TORINO
Anno 71 - Num. 179
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-548

LA STAMPA

() GIOVEDI' ()
29 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo: L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

I rapporti anglo-italiani

Chamberlain informa il Gabinetto del suo colloquio con Grandi

La conversazione ha avuto luogo per iniziativa del Primo Ministro britannico -- I problemi esaminati: la situazione mediterranea e il conflitto in Spagna -- La stampa trae l'auspicio per una distensione europea

Londra, 28 notte.

Tutti i giornali dànno grande risalto al colloquio avuto ieri dall'ambasciatore Grandi con il Primo Ministro Neville Chamberlain.

Il *Daily Mail* pubblica con grandi titoli la notizia come l'avvenimento sensazionale del giorno e la fa precedere dal seguente titolo: «Assicurazioni di amicizia all'Italia fatte dal Primo Ministro. L'ambasciatore Grandi chiamato a Downing Street. Novanta minuti di drammatico colloquio».

90 minuti di colloquio

Quindi il redattore diplomatico scrive:

«In un colloquio privato durato novanta minuti Neville Chamberlain ha assicurato l'Ambasciatore italiano Grandi che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione aggressiva verso l'Italia e che il governo britannico desidera consolidare la pace fra le due Nazioni. Questa franca dichiarazione fatta personalmente dal Primo Ministro al rappresentante in Londra di Mussolini è considerata come uno dei più importanti passi diplomatici che abbia mai compiuto Chamberlain. Scopo di tali passi è di ristabilire la vecchia amicizia italo-inglese e rimuovere tutti i passati sospetti.

«Il colloquio ha avuto luogo a richiesta di Chamberlain. Ieri mattina presto fu inviato un messaggio telefonico all'ambasciatore Grandi con il quale lo si invitava a recarsi al n. 10 di Downing Street. Chamberlain ha ricevuto Grandi nella stanza del gabinetto e nessun altro fu presente al colloquio. Il Primo Ministro e l'Ambasciatore, seduti uno di fronte all'altro, hanno conversato con franchezza circa il presente stato dell'Europa. Siamo in grado di riferire — continua il redattore diplomatico del giornale — che Chamberlain ha espresso il desiderio di ripristinare in pieno lo spirito con cui l'accordo mediterraneo italo-inglese fu concepito all'inizio di quest'anno. Egli ha detto che tale accordo costituiva la base per migliorare e rendere fermamente amichevoli le relazioni fra i due Paesi. Parte della conversazione di Chamberlain con l'Ambasciatore d'Italia — secondo il giornale — è stata connessa alla questione del non intervento. Chamberlain ha richiesto all'ambasciatore Grandi di definire con precisione quale fosse l'atteggiamento dell'Italia nei confronti della guerra civile in Spagna. Noi supponiamo che l'ambasciatore Grandi ha risposto in maniera franca e soddisfacente per il Governo britannico e apertamente in maniera tale da permettere il proseguo dei negoziati e la fine delle presenti difficoltà. Naturalmente è stato discusso anche l'atteggiamento della Russia sovietica e a questo punto l'ambasciatore Grandi ha dichiarato che il suo Governo deve prendere nota della dichiarazione fatta da Maisky nella seduta del sottocomitato del non intervento secondo cui il governo russo non addiverrà al riconoscimento dei diritti di belligeranza al gen. Franco».

Chiarimenti necessari

Il *Daily Express*, sotto il titolo «Più stretti legami con l'Italia - Il Premier e Grandi conversano per 90 minuti», scrive fra l'altro:

«Le relazioni britanniche con l'Italia, da lungo tempo in condizioni precarie, stanno migliorando. Il Primo Ministro Chamberlain ha avuto una conversazione di 90 minuti a Downing Street con l'Ambasciatore di Mussolini a Londra, Dino Grandi. Sappiamo che da tale colloquio risulterà un importante miglioramento nelle relazioni fra i due Paesi e che tale miglioramento assumerà presto forme evidenti. L'intervento di Chamberlain è stato provocato dal desiderio di prevenire nuove pericolose impressioni e nello stesso tempo dal desiderio di migliorare le possibilità per una risoluzione della crisi del controllo. La conversazione tenutasi a Downing Street fu una delle più lunghe che si siano mai verificate tra un Ambasciatore ed il Capo del governo britannico».

Il *Daily Telegraph* scrive che le relazioni italo-inglesi sono state discusse per un'ora e mezza ieri mattina tra il Primo Ministro Chamberlain e l'Ambasciatore Grandi:

«Sin da quando Chamberlain è diventato Primo Ministro, è apparso evidente che egli intende assumere una parte attiva nella condotta degli affari esteri. Chamberlain ha presiede ai colloqui del gabinetto l'opportunità, tutte le volte che l'urgenza delle circostanze lo richieda, di lasciare al ministro degli Esteri ed a lui stesso il compito di occuparsi direttamente degli affari esteri, in particolari dopo che il gabinetto abbia espresso il suo punto di vista sulla sostanza generale delle rispettive questioni. L'Ambasciatore Grandi spera recarsi presto in Italia. Quando egli vedrà il Duce sarà in grado di ripetere una volta di più che la Gran Bretagna, mentre è determinata a fare tutti i passi che essa considera necessari per la protezione dei proprii interessi nel Mediterraneo, è contemporaneamente ansiosa di attuare una politica di collaborazione amichevole con l'Italia. Chamberlain sarà stato in grado di chiarire all'Ambasciatore Grandi che il governo britannico non nutre nessun nascosto disegno contro le legittime aspirazioni dell'Italia. Molti soltanto lasciano intendere che Mussolini è persuaso che l'atteggiamento della Gran Bretagna in parecchie questioni importanti potrebbe essere spiegato con l'ipotesi che la Gran Bretagna si stia preparando per un definitivo attacco all'Italia. E' facile arguire che Chamberlain ha informato l'Ambasciatore Grandi che tutto ciò è una impressione che va cancellata. La Gran Bretagna non vuole nè cedere sui propri interessi nè d'altra parte minacciare quelli delle altre Potenze».

Azione continuativa

La *Morning Post* afferma che il colloquio di un'ora e mezza tra il conte Grandi e il Primo Ministro è stato di natura generale con particolare riferimento ai rapporti italo-inglesi ed alla situazione in Spagna.

Il *Manchester Guardian*, mettendo pur esso in rilievo la eccezionale durata del colloquio tra Grandi ed il Primo Ministro dice che esso è stato oggetto dei più attenti commenti nei circoli politici londinesi.

La *Yorkshire Post* sollecita la cordialità della lunghissima conversazione mettendo in particolare rilievo una serie di discorsi in cui i ministri del gabinetto britannico hanno sostenuto l'opportunità di migliorare le relazioni con l'Italia.

Tutti i redattori diplomatici collegano poi il colloquio Grandi-Chamberlain ad una dichiarazione fatta da Eden in una riunione privata del comitato degli Affari esteri del partito conservatore tenutasi ieri sera alla Camera dei Comuni. In tale riunione Eden ha dichiarato che le relazioni con l'Italia e la Germania stanno grandemente migliorando.

I ministri britannici riuniti a Downing Street

Londra, 28 notte.

Il Gabinetto britannico si è riunito stamane per una delle sue abituali sedute settimanali. Nei circoli bene informati si afferma che il Presidente del Consiglio ha informato il Gabinetto del suo colloquio di ieri con il conte Grandi ambasciatore d'Italia, mentre il Ministro degli Esteri Eden ha parlato sui recenti sviluppi della questione del non intervento.

Una mano nuova

Quando Neville Chamberlain prese il posto di Baldwin auspicammo che il suo acuto realismo, mai sopito anche in momenti di generale infatuazione, rimediasse agli errori che il suo predecessore aveva favorito colla sua pigrizia di mente e di azione. Oggi appare evidente, pur tra le oscillazioni e l'empirismo proprio della politica britannica, una forte stretta al timone; si sente la mano del nuovo «Premier» che nella sua assoluta fedeltà agli interessi imperiali inglesi, ha compreso la necessità di ristabilire sulla realtà, abbandonando le recriminazioni e le preoccupazioni ideologiche, situazioni compromesse. Il compito di sir Neville Chamberlain non sarà facile per gli attriti e i residui superstiti; ma la sua posizione è talmente salda che, ove un chiaro programma e una precisa volontà di attuarlo presiedano alla sua attività, il successo della nuova politica non potrebbe essere dubbio. L'Italia, che accolse con compiacimento l'accordo del 2 gennaio, è convinta che quell'atto nello spirito e nella lettera è suscettibile di ampi sviluppi; si è perduto del tempo, ma lo si può riguadagnare.

***

La pietra di paragone è sempre il problema di Spagna; le incertezze inglesi finivano per favorire i rossi i quali, giuocando sulle eventualità catastrofiche dei contrasti fra le Grandi Potenze, sfruttavano le debolezze mutandole in complicità. Per noi non esiste altra soluzione se non il trionfo di Franco; l'appoggio ai nazionali equivarrebbe affrettare la conclusione immancabile del conflitto evitando ulteriore spargimento di sangue; forse e senza forse Londra non è ancora matura per un simile atteggiamento diritto: comunque il tempo ormai che non si frappongano ulteriori ostacoli all'azione autonoma di Franco posta sur un piede di uguaglianza giuridica e politica coi suoi avversari. Altri errori contro questo indirizzo di vera neutralità sono inconcepibili.

***

In Estremo Oriente gli avvenimenti sono precipitati; Tokio non vuol rimandare l'attuazione del suo piano di controllo sulla Cina del Nord; gli armati agli ordini di Nanchino sapranno opporre un'efficace resistenza? Avrebbero essi compiuti tanto enormi progressi appena in cinque anni?

Soddisfazione a Berlino

Berlino, 28 notte.

Il senso di sollievo diffusosi ieri in seguito alla rinuncia al questionario britannico il quale aveva tentato di spostare a danno del riconoscimento l'ordine dei varii punti del piano inizialmente proposto dall'Inghilterra alle potenze accettato come base di discussione si conferma questa sera in questi circoli e in tutta sulle ampie segnalazioni che così da Londra come da ogni altro sensibile settore politico internazionale vengono fatte ai giornali sull'efficacia distensiva ovunque esercitata dalla lunga intervista di ieri dell'ambasciatore d'Italia conte Grandi col Primo Ministro britannico Chamberlain.

Completare l'asse

L'efficacia di questa intervista, che per quanto soltanto informativa si afferma aver compreso non solo il campo della questione spagnuola ma anche quello dei reciproci rapporti e della situazione mediterranea in genere, viene in tutta la stampa tedesca assai rilevata corrispondentemente all'accentuato rilievo che negli ultimi giorni essa era stata unanimemente portata a dare sulle proprie segnalazioni dalla capitale britannica al contrasto italo-inglese e alla sua influenza sulla situazione stessa della questione spagnuola. Che ora l'intervista del conte Grandi sia a un tratto intervenuta a chiarire lo sfondo generale di quel contrasto è questo un fatto e un sintomo che viene nei circoli tedeschi appreso con la più grande soddisfazione sulla linea di quel programma di dirette intese destinate a convergere tutte nella generale riorganizzazione europea qui costantemente auspicata delle quali quella italo inglese insieme con quella anglo tedesca è uno dei capisaldi essenziali. I giornali tutti oggi se ne occupano rilevando per altro come per quanto riguarda l'Italia, essa corrisponde alla costante linea di azione e di parola di Mussolini per cui il Capo responsabile della politica italiana non si è mai lasciato, dal discorso del Duomo in qua all'indomani della crisi abissina, sfuggire alcuna occasione per insistere sulla necessità di ordine europeo di una eliminazione dei contrasti in via di principio inesistenti e facilmente solubili dalla buona volontà tra Italia e Inghilterra. Che lo stesso itinerario di avvicinamento e di intesa si noti da Berlino verso Londra è cosa la quale non può essere che un completamento naturale quanto necessario dell'asse Roma-Berlino.

Nel quadro di questa augurabile distensione italo inglese i giornali giudicano oggi ancora possibile stabilizzare e potenziare il sollievo della situazione della non ingerenza ieri raggiunto in comitato con la rinuncia al questionario inglese; e ciò malgrado le catastrofiche dichiarazioni del rappresentante sovietico e il sospeso e sibillino atteggiamento francese sui quali la solidarietà internazionale manifestatasi ieri, se dovesse consolidarsi, potrebbe solo esercitare notevole influenza.

Possibilità della situazione

Il *Voelkischer Beobachter* giudicando la presente fase della situazione alla vigilia della ripresa di domani, ne indica il vantaggio realizzato nel fatto che la questione dell'ordine dei vari punti sia stata assorbita nella nota che accompagna i nove punti in cui il piano britannico è stato disarticolato; nota la quale stabilisce che l'accordo di ciascun punto è condizionato all'accordo raggiunto su tutti gli altri. La contemporaneità sostituisce così la consecuzione dei punti. In complesso la stampa tedesca rimette ogni possibilità di successo del prosieguo della discussione sulla non ingerenza — delle cui sorti definitive si tratta ormai a Londra — unicamente nel consolidamento o meno di quel senso di responsabilità internazionale che ieri fortunatamente ha fatto capolino nel comitato; «e le feconde possibilità della situazione che si è così venuta a profilare — secondo la *Frankfurter Zeitung* — appaiono in tutta la loro evidenza dall'atto stesso del rappresentante sovietico che nel momento in cui un accordo si stava delineando, il quale avrebbe avuto la possibilità pratica di una reale politica di non ingerenza, ha gettato sulla tavola la carta di una obbiettiva eccezione intransigente del suo governo». Che questa carta abbia il potere di mandare all'aria tutta la partita ovvero semplicemente di escludere dal gioco il disturbatore, il quale però ha anche un compagno, ciò dipende secondo il giornale e secondo la opinione tedesca unicamente ormai dalla fermezza e decisione con cui le Potenze sapranno far intendere ai due di non essere affatto disposte a lasciarsi rimuovere dalla linea finora seguita, la quale non potrebbe essere abbandonata senza pericolo europeo.

Giuseppe Piazza

Maiski al Foreign Office a colloquio con Plymouth

Parigi, 28 notte.

L'ambasciatore dell'U. R. S. S., Maiski, si è recato poco prima di mezzogiorno al Foreign Office. Si crede che egli abbia avuto un colloquio con Plymouth attorno al piano britannico per il controllo in Spagna. Sembra che nel corso della conversazione Maiski sia stato condotto a precisare se l'atteggiamento adottato nella seduta di lunedì del sottocomitato circa il riconoscimento dei diritti di belligeranza fosse l'ultima parola del suo governo. Secondo le informazioni raccolte in ambienti sovietici bene informati sembra che il governo sovietico non manifesti alcuna intenzione di modificare il proprio atteggiamento sulla questione del riconoscimento della belligeranza.

La risposta francese

Parigi, 28 notte.

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«Il testo della risposta francese circa il compromesso britannico relativo al problema del non intervento in Spagna è definitivamente concretato. Il documento, che è stato trasmesso nel pomeriggio a Londra, porta alle proposte del Gabinetto inglese l'accettazione del Governo francese».

Il Duce in volo sulle colonie dei bambini da Cervia ad Ancona

ROMA, 28 notte.

Oggi alle ore 18 il Duce ha decollato con un «S. 66» al largo di Riccione ed ha sorvolato, lungo il litorale da Cervia ad Ancona, tutte le colonie dei bambini. Il passaggio a bassa quota dell'apparecchio è stato salutato dalle acclamazioni dei piccoli.

La quinta Medaglia d'oro bergamasca per la conquista dell'Impero

Bergamo, 28 notte.

Con orgogliosa fierezza la cittadinanza ha appreso la concessione della medaglia d'oro al tenente Sergio Abate, eroicamente caduto a Monte Danun nel maggio 1936. L'Abate, che usciva dalle file dei Fasci giovanili garibaldini, è così la quinta medaglia d'oro bergamasca della conquista imperiale, accanto a Lusardi, Paglia, Locatelli e Ghisleni.

GIORNATA EMOZIONANTE IN IRLANDA per la visita dei Sovrani inglesi a Belfast

Ponti e posti doganali lungo la frontiera con lo Stato Libero fatti saltare con la dinamite -- Uno scoppio che fa credere ad un attentato terroristico

Belfast, 28 notte.

Le autorità ulsteriane erano state avvertite da qualche tempo che gli estremisti dello Stato Libero d'Irlanda e quelli dell'Irlanda del sud, avrebbero probabilmente fatto manifestazioni ricorrendo ad atti di violenza in occasione della visita di Re Giorgio VI e della Regina Elisabetta a Belfast, avvenuta stamane. Minuziose precauzioni erano quindi state prese ed in questi giorni la polizia aveva effettuato numerosi fermi di persone sospette a Belfast e nei dintorni, mentre misure di sicurezza venivano applicate nelle vicinanze della frontiera tra lo Stato Libero e l'Ulster.

Un piano predisposto

Gli estremisti, tuttavia, avevano accuratamente preparato il loro colpo. Infatti, nelle prime ore di stamane essi hanno commesso lungo la frontiera una serie di attentati allo scopo evidente di impedire alle folle di recarsi dall'Irlanda del sud nella capitale dell'Ulster per assistere all'arrivo dei Sovrani inglesi.

Verso le 4 il ponte della ferrovia di Faughart, situato a circa sette chilometri da Dundalk è stato parzialmente demolito dalla esplosione di una bomba che ha seriamente danneggiato l'arco principale e divelto numerose traversine della linea ferroviaria. Dei soldati dello Stato Libero si sono recati immediatamente sul luogo e durante la loro ispezione hanno scoperto tra altre bombe che, per ragioni non precisate, non erano scoppiate. Squadre di operai giunte poco dopo sul posto hanno intrapreso immediatamente le riparazioni necessarie. Un treno carico di escursionisti e di curiosi che si recavano a Belfast per assistere alla visita dei Sovrani inglesi, doveva transitare sul ponte qualche ora dopo. Si pensò dapprima che tutto il traffico ferroviario della regione dovesse rimanere interrotto, ma grazie all'assidua opera delle squadre di operai, il treno trasportante gli escursionisti, come pure gli altri convogli che dovevano seguire a breve distanza, hanno potuto effettuare il loro viaggio senza ritardi sensibili.

Inoltre, sempre prima dell'alba, quasi tutti i posti di frontiera e i posti doganali, disseminati su una distanza di circa ottanta chilometri tra l'Ulster e lo Stato Libero, sono stati attaccati da gruppi di individui armati. Queste bande hanno assalito all'improvviso i posti facendone saltare alcuni con le bombe e distruggendo gli altri con l'appiccarvi il fuoco. Gli occupanti dei posti sono stati però prima fatti allontanare.

In certi casi gli aggressori hanno iniziato l'assalito aprendo un fuoco nutrito di mitragliatrici contro i posti le cui guardie non ebbero altra alternativa che di allontanarsi ed assistere in distanza alla distruzione dei loro edifici.

Ventotto edifici saltati

Eseguito fino alla fine il loro piano, che ha avuto per risultato la demolizione di ben 28 edifici doganali tra l'Ulster e lo Stato Libero fatti saltare con la dinamite, gli estremisti son scomparsi in varie direzioni. Soltanto una mezza dozzina di essi è stata catturata da agenti dello Stato Libero e dell'Ulster che, avvertiti, hanno collaborato strettamente in previsione di altri vandalismi.

Fortunatamente non si è avuto a registrare alcuna vittima e tutto induce a credere che gli estremisti, con i loro atti vandalici, abbiano voluto solamente ed unicamente manifestare in modo clamoroso la loro ostilità verso l'Inghilterra. Tuttavia la sorveglianza ai posti di frontiera è raddoppiata mentre a Belfast migliaia di agenti, poliziotti e volontari, sono utilizzati in rinforzo alla polizia ordinaria e appostati sui tetti delle case ed in altri punti d'osservazione lungo la rotta seguita dal Corteo reale.

Quando la coppia reale è arrivata stamane a bordo dello Yacht «Victoria Albert», scortato da due incrociatori e da una flottiglia di torpediniere a Belfast, essa è stata accolta dalle acclamazioni di una numerosissima folla. La polizia e la truppa avevano preso vasti provvedimenti di precauzione e rigorose misure d'ordine pubblico. Sui tetti delle case situate lungo le strade per le quali doveva passare il Corteo reale, erano agenti di polizia armati. Importanti cordoni di truppa erano schierati lungo tutto il percorso. Subito dopo lo sbarco, i Sovrani si sono recati, in grandioso corteo al Municipio dove hanno ricevuto, con solenne cerimoniale, il saluto del borgomastro e l'omaggio delle autorità.

Uno scoppio pauroso

Subito dopo il passaggio del corteo in Academy Street è avvenuto uno scoppio che ha causato vivo panico tra la folla ed ha fatto correre la voce di un attentato. Secondo precisazioni ufficiali l'esplosione è stata causata dallo scoppio di una vecchia condottura di gas nell'interno di un magazzino in quel momento fortunatamente vuoto. La polizia subito dopo il primo allarme ha circondato tutto il quartiere dove si era verificato lo scoppio ma ben presto l'odore del gas che sfuggiva dalla tubazione esplosa ha permesso di identificare la causa dell'esplosione.

Dopo il ricevimento in Municipio si è svolta una grandiosa sfilata delle organizzazioni degli excombattenti e delle associazioni patriottiche.

Le varie decine di migliaia di spettatori assiepati lungo il percorso del corteo reale hanno visto, con sorpresa, parecchi carri armati passare a grande velocità lungo le strade stesse. Più tardi si è appreso che i carri armati si recavano nella Peel Street dove reparti dell'esercito irlandese repubblicano volevano inscenare una manifestazione di protesta contro la visita reale. Sui molti edifici cittadini, erano stati affissi durante la notte, da sconosciuti, manifesti in cui si invitava la popolazione a prendere parte alla manifestazione di protesta contro la visita dei reali inglesi. Forti contingenti di polizia hanno perquisito i varii distretti della città allo scopo di sequestrare le armi che si fossero trovate eventualmente in possesso di elementi turbolenti.

Dall'incidente verificatosi in Academy Street i Sovrani hanno avuto notizia solo tre ore dopo il ritorno dal banchetto ufficiale nel palazzo del governo di Lisburn, a dodici miglia dalla città.

I Sovrani hanno lasciato Belfast questa sera a bordo del panfilo reale, salutati da migliaia di persone ammassate lungo la riva.

Distaccamenti repubblicani in marcia su Belfast?

Parigi, 28 notte.

Informano da Londra che, secondo informazioni ricevute da Belfast dall'*Evening News*, diversi distaccamenti dell'Armata repubblicana irlandese convergono verso Belfast. Varii carri armati hanno percorso nel pomeriggio a grande velocità la via che conduce dal porto al Palazzo di Città per disperdere dei membri dell'Armata repubblicana che manifestavano contro i Sovrani. I muri della città sono coperti di manifesti affissi da sconosciuti invitanti la popolazione a partecipare alle contromanifestazioni organizzate contro la monarchia inglese. Numerose pattuglie di polizia penetrano nelle case per operare delle perquisizioni allo scopo di cercare armi e bombe eventualmente detenute dai repubblicani.

Come si è diffusa la falsa voce di un attentato

Berlino, 28 notte.

Il D. N. B. ha da Londra:

Le voci secondo le quali un attentato sarebbe stato commesso contro la coppia Reale inglese a Belfast, sono prive di qualsiasi fondamento. Nel momento in cui il Re si trovava nel vestibolo del Municipio, si è verificata, in un magazzino situato a qualche distanza una esplosione di gas. Le finestre degli edifici situati in un raggio di circa 30 metri dal luogo dell'esplosione stessa sono andati in frantumi.

Nuovi incidenti alla «Republique Steel»

Uno scioperante uccisa e 40 feriti

New York, 28 notte.

Si apprende da Cleveland che, in seguito a nuovi incidenti nelle acciaierie della *Republique Steel*, uno scioperante è rimasto ucciso e 40 feriti.

MINACCIOSE AUTOBLINDATE HANNO IERI MATTINA FATTO DA STAFFETTA per le vie di Belfast al corteo reale. Una serie di attentati dovuti agli estremisti irlandesi, verificatisi nelle prime ore della giornata, ha dettato la necessità di minuziose precauzioni e di eccezionali misure di sicurezza. (Telefoto da Belfast a «La Stampa»).

La battaglia di Pechino in pieno sviluppo

Feng Tai e Lang Fang perdute dai nipponici e riconquistate all'arma bianca -- Il generale Sung Ce Yuan dichiara la guerra al Giappone e giura di difendere la città fino all'ultimo uomo

Sciangai, 28 notte.

L'offensiva giapponese contro Pechino, che le autorità nipponiche definiscono «azione punitiva senza secondi fini territoriali», è continuata ininterrotta per l'intera giornata e in vari punti ha avuto carattere di particolare asprezza per la resistenza cinese.

L'opinione pubblica non si rende ancora conto esatto dell'esito della battaglia tuttora in pieno sviluppo perchè, quasi a ogni ora, sia i cinesi che i giapponesi annunziano successi nella propria zona. I nipponici, ad esempio, questa sera hanno ufficialmente comunicato che, dopo un combattimento accanitissimo, gli avversari erano stati «virtualmente annientati» e la 38ª Divisione cinese in parte distrutta e in parte dispersa a sud. Il Maresciallo ha anche ordinato l'entrata in azione di duecentomila uomini che già sono ammassati presso ai luoghi dove si svolgono i combattimenti e precisamente lungo la ferrovia Pechino-Hankow, verso Ciang Sin Tien. Anche l'aviazione ha avuto l'ordine di tenersi pronta per gettarsi al momento opportuno nella lotta con tutto il peso della sua potenza. Si ritiene che lo scontro fra i due maggiori raggruppamenti avversari avrà, forse anche domani, luogo presso Ciang Sin Tien.

La stampa cinese locale, nelle edizioni serali straordinarie, assicura che a Pechino i giapponesi hanno posto nuove condizioni per la cessazione delle ostilità. Essi chiedono che tutte le truppe cinesi, e non più soltanto la 37.a Divisione, vengano ritirate a venti chilometri da Pechino e che le porte della città siano permanentemente aperte, perchè i giapponesi possano compiere le operazioni di polizia militare. I giornali aggiungono che il generale Sung Ce Yuan ha respinto tali proposte, dichiarandole inaccettabili, in quanto che comporterebbero la virtuale smilitarizzazione della Cina del Nord. Il generale Katsuki, capo della guarnigione nipponica, ha allora comunicato ai cinesi che il Giappone è disposto alla cessazione di ogni ostilità, ove i cinesi sgombrino immediatamente. Ma i cinesi hanno risposto chiedendo semplicemente una tregua, un armistizio anche breve. Katsuki allora s'è indignato, e ha dichiarato che sarebbe andato fino in fondo, qualunque cosa dovesse accadere.

Matsun, a quattro chilometri di distanza dalla porta pechinese di Chang Yi Men. Poco prima era stata diffusa la voce, sempre da fonte giapponese, che le truppe nipponiche avevano occupato la località di Sishinian, prossima a Pechino, sicchè era offerta la possibilità alle ali dell'esercito imperiale di congiungersi presso gli accantonamenti militari permanenti di Anyuan, dopo aver facilmente battuto anche quel presidio cinese.

Un'offensiva generale

Ma le autorità cinesi asseriscono che le loro truppe hanno conquistato Yang Tsun, a 150 miglia a nord di Tient Tsin, dopo avere intensamente bombardato la località con l'aviazione, la quale ha anche distrutto il ponte ferroviario che è nelle vicinanze, tagliando così la ritirata alle truppe nipponiche dislocate a sud, o impedendo, quanto meno, che esse possano essere regolarmente rifornite.

Dalle notizie che arrivano da Tien Tsin risulta, insomma che i giapponesi hanno sferrato l'offensiva generale: a Pao-Pao-Shan, Siao-Tang-Shan, Hsing Kung, Nan Yuan, i combattimenti continuano accanitissimi. La battaglia appare perciò ancor per nulla decisa e i successi assolutamente precari. A dimostrazione di ciò stanno notizie ufficiose cinesi le quali ammettono che le truppe giapponesi hanno rioccupato Feng-Tai dopo un contrattacco iniziato in pieno meriggio e durato pressochè sette ore. Verso mezzogiorno le autorità cinesi locali avevano annunziato che le truppe cinesi, riuscite a conquistare quella località, avevano catturato ben trecento aeroplani militari giapponesi ancora smontati e accuratamente imballati. Inoltre gli ambienti militari giapponesi locali comunicano che le truppe imperiali hanno iniziato il contrattacco anche attorno a Lang Fang, per riconquistare la località pur caduta nella nottata di ieri nelle mani cinesi; e non sono tardate ad aggiungere che tutte le caserme cinesi di Lang Fang sono state riprese all'arma bianca, e che le truppe cinesi abbandonata Feng-Tai, si sono ritirate a tre miglia da quella località.

Ma ad allietare i cinesi è pervenuta la notizia che il presidente Ying Yu King del Consiglio politico autonomo dell'Hopei orientale, devoto ai giapponesi, è fuggito da Tung Ciou a Tang San con 200 guardie del corpo. Tale fuga, in questi ambienti ufficiosi cinesi, costituisce la fine del Consiglio politico autonomo dell'Hopei orientale, la cui vita è così durata solo venti mesi. La regione è perciò dichiarata sotto la diretta amministrazione cinese.

Il generale Sung Ce Yuan — le cui dimissioni sono state telegraficamente respinte da Nanchino, e che per conto suo ha dichiarato guerra al Giappone — ha ordinato la mobilitazione generale ed ha giurato, in nuovo manifesto al popolo, di difendere Pechino e la Cina del nord fino all'ultimo uomo.

A Tientsin, pattuglie di soldati cinesi perlustrano le vie adiacenti al quartiere delle Legazioni per impedire che vi entrino dei giapponesi, i quali potrebbero sferrare un attacco dall'interno della città. Attualmente sono in armi nel quartiere delle Legazioni 500 fucilieri di marina americani, 250 soldati francesi, 300 inglesi e 200 soldati della fanteria di marina italiana, oltre ad un numero imprecisato, ma certo superiore ai 500 che ci sono normalmente, di fucilieri di marina nipponici. Il Comando della difesa del quartiere è stato assunto dal colonnello americano Marston. Una pattuglia di «fanti della marina» americani è stata presa a fucilate a Pechino da soldati cinesi, mentre provvedeva a far sgombrare i residenti americani. Due fanti sono rimasti feriti.

Più nessuna trattativa

Da Nanchino come da Tokio non giungono che squilli di guerra. Il maresciallo Ciang Kai Scek ha telegrafato a Sung Ce Yuan e agli ufficiali e ai soldati della 29.a Armata per esprimere le felicitazioni della nazione intera per la eroica difesa del territorio nazionale.

96 milioni di spese

A confermare queste dichiarazioni giunge quanto ha oggi comunicato il portavoce del Ministero degli Esteri a Tokio, secondo cui gli sviluppi della situazione sono di un'imminenza tale che nessun nuovo negoziato è più possibile. Il Giappone non mancherà di ricorrere a tutti i mezzi per ottenere un regolamento pacifico, ma non si può dire allo stato attuale delle cose che esso abbia attualmente l'intenzione di conversare con Nanchino. E quale sia la risolutezza nipponica sta a dimostrare questo: dopo un discorso del principe Konoe, che invitava la Camera ad approvare il bilancio addizionale di 96 milioni di yen, specialmente necessari dalle spese alle quali il Giappone andrà incontro per la guerra attuale, la Camera ha approvato all'unanimità il progetto stesso.

A far «traboccare la pazienza» giapponese era giunta la comunicazione che il sindaco di Tien-Tsin, generalmente ritenuto partigiano convinto della pace, aveva levato in armi la «sua» 38.a Armata, della quale aveva assunto personalmente il comando. I giapponesi erano sicuri che questa armata si sarebbe mantenuta neutrale, e perciò non nascondono la loro infocata indignazione.

Una comunicazione ufficiale dell'Ambasciata cinese

Roma, 28 notte.

L'Ambasciata di Cina comunica:

«Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri cinese ha dichiarato: «Malgrado che tutte le responsabilità dell'incidente di Lukuchiao non ricadano sulla Cina, il governo cinese, per conservare la pace nell'Estremo Oriente desiderava vivamente regolare questa questione per via diplomatica ordinaria. Il Ministro degli Affari Esteri cinese ha proposto parecchie volte di fissare una data per il ritiro simultaneo delle truppe cinesi e giapponesi. Il Giappone non soltanto non ha accettato la proposta cinese, ma ancora ha continuato a inviare grandi rinforzi nel nord della Cina. Nello stesso tempo veniva concluso un accordo fra le autorità locali cinesi e le autorità militari giapponesi. Il governo centrale cinese non si opponeva a tale accordo. Il governo cinese ha cercato con tutti gli sforzi di mantenere la pace. Da parte giapponese, invece, non soltanto non sono state ritirate le truppe, ma si è continuato ad inviare grandi rinforzi a Pechino e a Tien Tsin. La notte del 25 corrente le forze giapponesi, improvvisamente hanno attaccato la guarnigione cinese a Lang-Fang che contemporaneamente veniva bombardata da numerosi apparecchi giapponesi. Il Giappone ha presentato domande inaccettabili alle autorità locali cinesi. Le provocazioni da parte giapponese sono continuate nei dintorni di Pechino. E' evidente che i giapponesi hanno voluto aggravare la situazione per giungere a far trionfare un loro piano prestabilito per il nord della Cina. La Cina ha fatto tutti i suoi sforzi per conservare la pace e le responsabilità dei futuri sviluppi nel nord della Cina ricadranno interamente sul Giappone».

Nuovi piloti

Le norme per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica

Roma, 28 notte.

Pervengono al Ministero della Aeronautica numerosissime richieste di informazioni sul concorso per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica. Per comodità degli interessati ripetiamo le norme in merito prescritte.

«Possono essere ammessi al corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1937-XV, i giovani che alla data del 19 aprile '37, abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o; siano iscritti alle Organizzazioni fasciste; abbiano l'attitudine psico-fisiologica al volo; abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà; risultino di incensurabile condotta civile, morale e politica; appartengano a famiglie di indiscussa onorabilità; posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, scientifica, di abilitazione in qualsiasi sezione di R. Istituto Tecnico, di abilitazione magistrale, di abilitazione industriale commerciale, diploma di licenza di un R. Istituto nautico.

«Al concorso possono partecipare anche i militari alle armi nella R. Aeronautica e nel Regio Esercito, nella R. Marina e nella M.V.S.N., che posseggano i requisiti sopraindicati.

«Gli esami di ammissione consistono in una prova scritta di lingua italiana, in una prova orale di matematica e in una prova orale facoltativa di lingua estera.

«Il corso avrà la durata di tre anni accademici.

«Le spese per l'ammissione e la permanenza degli allievi nella R. Accademia, consistono nel versamento di lire duemila, pagabili in due rate, quale importo del primo corredo; nel pagamento per ciascun anno di corso delle spese generali, che ammontano a lire 800 annue pagabili in tre rate, e delle spese straordinarie effettuate per conto dell'allievo, libri, guasti, rotture, ecc. Durante i primi due anni di corso, nulla è dovuto a titolo di retta. Durante il terzo anno, gli allievi sono tenuti a pagare la retta annua di lire 1800, che sarà trattenuta sugli assegni spettanti agli allievi nella loro qualità di aspiranti.

«Le domande di ammissione, su carta legale da lire 4, e firmate, per i minorenni, da chi esercita la patria potestà, devono essere inviate, non oltre il 1.o settembre 1937, al Comando della R. Accademia aeronautica di Caserta con le seguenti indicazioni: nome, cognome, paternità del concorrente; dichiarazione del titolo di studio posseduto; elenco dei documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, che vengono uniti alla domanda; indirizzo esatto del candidato (via, numero, città e provincia). Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo il 1.o settembre 1937, ma non oltre l'inizio del corso.

«I documenti, le modalità e i requisiti richiesti sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di Presidio Aeronautico, il Distretto militare e negli albi comunali.

«Più dettagliate delucidazioni possono essere richieste direttamente alla R. Accademia Aeronautica di Caserta».

La riconoscenza per il Duce della madrina della *Vittorio Veneto*

Trieste, 28 notte.

Maria Bertuzzi, madrina della corazzata *Vittorio Veneto*, si è recata oggi dal Federale, accompagnata dal marito, e dopo avere esternato la sua profonda emozione e la sua gioia per l'alto onore concessole dal Duce, lo ha pregato di far pervenire al Capo l'espressione della sua profonda riconoscenza, che è riconoscenza anche dei lavoratori triestini tutti. Il Federale l'ha assicurata che si renderà interprete dei suoi sentimenti.

La signora Bertuzzi si è pure recata alla direzione dei Cantieri dell'Adriatico per esprimere la sua gratitudine per le affettuose attenzioni di cui è stata oggetto in questa memorabile circostanza. La Direzione dei Cantieri le ha consegnato un libretto di risparmio con una generosa somma.

S. E. Russo a Napoli tiene rapporto a mille ufficiali

Napoli, 28 notte.

S. E. il luogotenente generale Russo, capo di S. M. della Milizia, ha tenuto rapporto nella sala dei Baroni del Castello Angioino, a oltre mille ufficiali dipendenti dalle legioni di Napoli e provincia.

Gli «azzurri» del cielo acclamati nelle città svizzere

Zurigo, 28 notte.

I nostri aviatori partecipanti al raduno aereo internazionale di Zurigo, hanno compiuto, dietro invito e guidati dai camerati svizzeri, il giro aereo della Confederazione su apparecchi C.R. 32. I nostri valorosi aviatori hanno atterrato a Thun, a Losanna, a Basilea ed in altre città, accolti ovunque da grandi manifestazioni di affettuosa simpatia.

Quest'oggi poi, a Dubendorf si è svolta la «giornata aerea della giovinezza» con grandi attrazioni aeree e folcloristiche.

Avanguardisti a New York

Genova, 28 notte.

Con il «Rex» è partita oggi in crociera per New York una centuria di avanguardisti, crociera organizzata dalla presidenza della O.N.B. Con la stessa nave sono partiti per New York, accompagnati da alcuni insegnanti, trenta allievi della scuola alberghiera di Bordo Boccanegra, per compiere un viaggio di istruzione pratica, che la Società Italia concede loro perchè prendano conoscenza diretta con gli ambienti che dovranno riceverli alla fine dei loro studi.

L'estrazione delle obbligazioni della Banca del Lavoro

Roma, 28 notte.

Lunedì 2 agosto prossimo, alle ore 10, presso la Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro, avrà luogo la pubblica estrazione di numero 7377 obbligazioni. Le obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari a partire dal 1° ottobre prossimo, presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro.

D'ANNUNZIO SI ACCOMIATA DA RIVA DEL GARDA. La nostra fotografia lo mostra felice della visita al [illegible] del lago prediletto.

I miracoli della scienza medica

Un chirurgo milanese estrae un cuore lo "spela,, del pericardio e lo rimette a posto

Il paziente risorto a nuova vita

Milano, 28 notte.

Una eccezionale nuovissima operazione chirurgica è stata compiuta da un noto e giovane chirurgo milanese, il dott. prof. Aldo Defrise.

L'impiegato cinquantenne Adolfo Lelli, dimorante in via Paolo Sarpi n. 9, era malato da anni al pericardio, avendo la membrana che avvolge il cuore così indurita e spessita da stringere il muscolo in una morsa angosciosa. Si trattava di una pericardite totale. Il Lelli aveva difficoltà a respirare e a parlare, tanto che si esprimeva con voce come soffocata e impastata nel naso.

Un anno fa le sue condizioni si aggravarono, sia per lo stato ungiunso, sia per due crisi di trombosi coronarica alle quali scampò miracolosamente. Se un'altra crisi fosse sopravvenuta, difficilmente si sarebbe potuto salvarlo. Per questo il Lelli si era ridotto a vivere come un automa, evitando fatiche ed emozioni, abbandonando naturalmente qualsiasi attività. L'unica risorsa, la sola salvezza era in un atto operatorio che gli potesse liberare il cuore da quella stretta di agonia.

Per lo «sportello» toracico

L'operazione fu appunto compiuta dal prof. Defrise in una clinica di via San Vittore, nei primi di giugno. Assistevano il chirurgo il prof. Cesare Pezzi e il dott. Giuseppe Agostoni, suoi consulenti cardiologici. Il prof. Defrise, per usare termini di volgarizzazione, aprì una breccia fra le costole del paziente, portò il cuore all'esterno, lo «spelò» completamente della membrana pericardica, poi lo rimise a posto suturando lo squarcio.

Scientificamente, si è proceduto identificando in primo luogo l'arteria coronaria, praticando una incisione cutanea nei pressi degli spazi intercostali ed effettuando la sezione mediana del corpo dello sterno dal basso verso l'alto. Il cosidetto «sportello toracico» fu ottenuto lussando le cartilagini. Allora il cuore fu sollevato ed estratto. Continuava a pulsare con frequenza, ma con regolarità. Immediatamente si liberò l'apice del cuore per via digitale e si completò l'incisione pericardica fino al piano diaframmatico. Anche sotto le manovre di isolamento e le inevitabili trazioni, il cuore continuò a battere normale. Quindi fu liberata la parete ventricolare mediante una incisione orizzontale sotto il solco coronario. Rimettere il cuore e procedere alla suturazione fu agevole.

L'operazione durò un'ora e venti minuti e l'anestesia generale al degente fu praticata con protossido d'azoto, vale a dire fu sottoposto all'anestesia chiamata [illegible].

Un resuscitato in villeggiatura

Le condizioni del malato migliorarono, si può dire, in poche ore. Respirava liberamente, parlava con voce normale; era la vita che ritornava, senza più pericoli. Quindici giorni dopo il Lelli si alzava dal letto, guarito.

Il 9 luglio il prof. Defrise comunicava la sua relazione ufficiale alla Società lombarda di chirurgia e presentava ai componenti il consiglio della Società scientifica lo stesso Lelli magnificamente risanato. Ora la relazione ufficiale comparirà negli atti della Società stessa, che fu la prima a compiacersi di questo nuovo, stupendo vittoria della scienza italiana.

Il prof. Defrise, che già godeva stima e notorietà per numerosi interventi chirurgici, specie gastrici, complicati e rischiosi, conta appena 38 anni. E' schivo oltre ogni dire che si parli di lui, votato alla chirurgia come a un sacerdozio.

Lo abbiamo avvicinato. Alto, bruno, parco di gesti e di parole. Ha un aspetto ascetico. Respinge le congratulazioni; vorrebbe che i giornali tacessero della sua operazione e dei suoi studi; è felice di avere salvato un condannato a morte sicura; è orgoglioso che la guarigione sia effettiva e duratura. Si compiace soltanto di un biglietto recente inviatogli dal Lelli — che si trova in villeggiatura a Premeno sul Lago Maggiore — e che una volta ancora lo ringrazia con commozione.

Il cuore in mano

Gli chiediamo se ritiene che operazioni simili siano mai state eseguite. Lo esclude, per quanto gli consta; ammette che si siano praticati in Europa e in America altri interventi cardiaci, ma non della stessa natura, non cioè per l'asportazione della membrana pericardica.

Ci dice: «Qui, nella mano, ho tenuto il cuore del paziente per poco più di mezz'ora; ne sentivo i battiti vibranti, ritmici come quelli di un motore: mi comunicavano una misteriosa impressione. Ma io ero il chirurgo che doveva agire freddamente, che aveva tutta la responsabilità, in quei minuti tremendi, della vita o della morte di un essere».

Il suo giubilo venne dopo; venne al risveglio del paziente, che parve un altro, più sollevato, già liberato da quella stretta orrenda.

Vittime a Gorizia ed a Trento dei residuati di guerra

Gorizia, 28 notte.

Luigi Scheri, d'anni 24, stava maneggiando un proiettile residuato di guerra trovato in un bosco, quando l'ordigno è scoppiato, uccidendolo.

In località Tedacchi, nel tentativo di svitare un proiettile di grosso calibro, il quattordicenne Mirco Cumar ne provocava lo scoppio e rimaneva investito mortalmente.

Trento, 28 notte.

Nel rifugio alpino Fontana Buona, in una valle fra il Grappa e l'Adamello, il turista Massimiliano Ghenò, di 24 anni, da Vicenza, ha portato un proiettile da settantacinque, residuato di guerra, rinvenuto nei pressi. Mentre stava maneggiandolo, il proiettile scoppiava e le schegge investivano il Ghenò che rimaneva ucciso sul colpo.

Brillante operazione a Genova della Milizia portuaria

Genova, 28 notte.

Una brillante operazione è stata compiuta in questi giorni dalla squadra in borghese della Milizia portuaria, la quale è riuscita a porre le mani su di una losca associazione a delinquere avente per fine l'espatrio clandestino. Pasquale Raia, di Torre del Greco, di anni 40, residente a Genova, e Girolamo D'Orso, di Palermo, di anni 48, residente a Napoli, sono i «comandanti» della losca congrega, che comprende altri otto individui, abitanti a Genova oppure a Napoli o Palermo.

Tragico bagno

Due cognati annegati e due fratelli in grave stato

Bari, 28 notte.

A Molfetta, la famiglia dell'agricoltore Luigi Serico si è recata su quella spiaggia per bagnarsi, e il Serico stesso, non appena sceso in acqua è stato travolto dalle onde. Il cognato Salvatore Paparella è corso in suo aiuto, ma anch'egli spariva nei gorghi del mare. Allora due fratelli del Paparella, a nome Vincenzo e Antonio, accorrevano in aiuto di lui, e a loro volta venivano travolti. Dopo qualche tempo accorrevano alcuni marinai che iniziavano l'opera di soccorso, conducendo a riva i quattro. Ma il Serico ed il Paparella erano già morti; i due fratelli del Paparella versano in gravissime condizioni.

La sparatoria di un marito

Bari, 28 notte.

A Canosa il commerciante Giovanni Rudigliano, rientrato in casa in preda a grande eccitazione, ha esploso due colpi di rivoltella contro la moglie, che è restata gravemente ferita alla gola. Quindi il Rudigliano ha esploso altri due colpi di rivoltella contro la cugina della moglie, che fortunatamente è rimasta illesa. La signora Rudigliano versa in pericolo di vita. Il marito è stato arrestato.

Tragica morte di bimbi

Verona, 28 notte.

La bambina Furia Iris, di tre anni, da Villafranca, mentre stava salutando il padre che ritornava dal lavoro, cadeva davanti al cavallo che tirava il calesse, e moriva sul colpo, schiacciata.

Bologna, 28 notte.

A Castenaso i coloni Montanari avevano lasciato soli in casa i tre bimbi: Giuseppe di 5 anni, una sorella di 4 e un bimbo di sette mesi. Mentre la piccina sorvegliava il fratellino in fasce, il piccolo Giuseppe rinveniva una piccola rivoltella e maneggiando l'arma faceva partire un proiettile che lo colpiva alla fronte, uccidendolo.

Padre madre e figlio in fondo a un pozzo di 30 metri miracolosamente salvati

Bologna, 28 notte.

La contadina Pizzirani Marianna abitante al podere Ercolano in Bazzano, attingeva acqua al pozzo di casa, profondo circa trenta metri, quando il figliuoletto Walter, di sei anni, che si trastullava con la corda, vi cadde dentro. La madre, atterrita, scavalcava il parapetto e si lanciava nel vuoto, pensando forse con il suo atto disperato di poter salvare il figlio. Nel momento di lanciarsi nel pozzo la donna aveva emesso un grido di aiuto, che fortunatamente era stato udito dal marito, il quale, accorso nel cortile e resosi conto della sciagura, scendeva nel pozzo servendosi di una fune, senza avere tuttavia l'avvedutezza di legarsi.

Raggiunto il fondo, potè afferrare la moglie e tenerla a galla e caricarsi il fanciulletto sulle gambe puntate contro la parete del pozzo e tenute rigide premendo la schiena contro la parete opposta. Trascorsero minuti drammatici ed angosciosi. Il Pizzirani, con sforzi che devono avere avuto del sovrumano, ha potuto resistere fino a quando, accorsi alle grida alcuni contadini, con scale e corde, dopo difficile manovra, riuscirono ad estrarre la famigliola dal pozzo, che per poco non ne era stato la tomba.

UN POTENTE CONSORZIO COSTITUITO per l'energia elettrica nell'Impero

Addis Abeba, 28 notte.

In seguito al sorgere e lo svilupparsi delle industrie, e all'ingrandirsi dei centri abitati, il Governo ha affidato gli impianti idroelettrici alla compagnia «Coniel», composta del consorzio di 124 imprese elettriche italiane, avente per conseguenza la potenza di risolvere e di affrontare le enormi spese, esorbitanti dalle possibilità delle singole compagnie. La convenzione esclude la monopolizzazione. La Società si assume impegno di costruire per l'esercizio in tutte le zone dell'Impero adeguati impianti termoidroelettrici.

Si istalleranno inizialmente nella capitale potenti gruppi termoelettrici per l'erogazione di energia ad uso pubblico e privato, i quali dovranno usufruire esclusivamente dei combustibili poveri locali, e nel contempo si impianterà una rete ad alta tensione.

Si studiano intanto le possibilità idroelettriche dei vari territori. Prossimamente funzionerà l'impianto del fiume Akaki, alle cui cascate furono iniziati lavori dal negus e che non sono stati mai ultimati.

Le tariffe dell'Assicurazione nel territorio dell'A. O. I.

Roma, 28 notte.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana, e sotto la presidenza dell'on. Raffaello Riccardi, si è riunita la Consulta coloniale corporativa per il Credito e le Assicurazioni. La Consulta ha discusso ed approvato le tariffe normative per le assicurazioni private, tariffe che saranno presentate al Ministero dell'Africa Italiana, cui spetta il compito di renderle esecutive in tutto il territorio dell'A.O.I.

Anche il settore assicurativo viene così a conseguire quella disciplina unitaria che costituisce l'indispensabile premessa per l'avvaloramento dell'Impero.

L'elogio di S. E. Starace agli scalatori della Tribolazione

Aosta, 28 notte.

Il gesto dei due goliardi valdostani che, per rivendicare lo sfortunato ardimento dei quattro universitari torinesi periti nel tentativo di scalare la parete sud-est del Becco della Tribolazione (Gruppo del Gran Paradiso), hanno intrapreso la difficile ascensione con successo, consacrando la vittoria alla memoria dei camerati scomparsi, ha avuto l'elogio del Segretario del Partito, che ha inviato al segretario del Guf di Aosta, Renzo Gaio, il seguente telegramma:

«Esprimi fascisti universitari Remo Chabod e Leonardo Gassard mio vivo elogio per audace vittoriosa ascensione che rivendica sfortunata prova quattro fascisti torinesi periti ardimentoso tentativo».

La tassa di scambio sul legname comune

Roma, 28 notte.

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname comune rozzo di abete, larice e pino, proveniente dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa), l'aliquota della tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalla Dogana all'atto dell'importazione per il periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre '37, tenuto conto dei prezzi medi per detto legname e della sua destinazione, viene determinato nella misura di L. 0,30 per quintale e limitatamente ai quantitativi importati, all'esenzione da dazio specifico e da dazio sul valore, a norma del R. Decreto Legge 17 gennaio 1935, ed entro i limiti del contingentamento annuo previsto dallo stesso Decreto.

Inizio della vendita del sapone nazionale

Roma, 28 notte.

Secondo le disposizioni emanate a suo tempo dagli organi corporativi, con il 1° agosto prossimo è resa obbligatoria la vendita del sapone tipo unico nazionale, con il 45 per cento di acidi grassi, ai prezzi massimi e alle condizioni seguenti:

1) per la vendita dal grossista al negoziante, franco magazzino del dettagliante, lire 225 il quintale;

2) per la vendita al consumatore, in tutte le località del Regno, per un pezzo di 200 grammi, lire 0,55; per un pezzo di 400 gr. lire 1,10.

Ogni pezzo dovrà portare impresso il nome del fabbricante con le parole «tipo unico nazionale», la grammatura (peso di origine) ed il prezzo di vendita al pubblico.

Miglioramento economico per i rivenditori di Monopoli

Roma, 28 notte.

Il Consiglio d'Amministrazione dei Monopoli di Stato, considerata la necessità di provvedere al miglioramento economico dei rivenditori di generi di Monopolio, ha espresso il parere:

1) che per la vendita dei sali sia opportuno accordare ai rivenditori l'aggio unico del sei per cento, a valere su tutti i tipi di sale;

2) che le aliquote dei canoni gravanti il reddito della Rivendita, debbano essere attenuate nel modo seguente: a) esenzione dal canone dei redditi fino a L. 6.000; b) sulle porzioni di reddito eccedenti le L. 6.000 applicazione delle seguenti aliquote: da oltre L. 6000 a L. 10.000 il 20 per cento; da oltre L. 10.000 a L. 30.000 il [illegible] per cento; da oltre L. 30.000 a L. 50.000 il 40 per cento; e da oltre L. 50.000 il 50 per cento.

Giovani Fascisti tortonesi decorati al valore in Spagna

Tortona, 28 notte.

Questo Fascio giovanile di combattimento, che alla causa spagnola già aveva dato due dei suoi migliori militi: Coraico (classe 1917) e Guagnin (1916), con giusto orgoglio addita ai camerati, segnalandoli all'ordine del giorno, Giuseppe Fiori (1916), Dante Carlassegna (1915), Arturo Mazzarini (1916) e Mario Bossi (1915) decorati di medaglia al Valore sui campi di Spagna, particolarmente il Fiori, cui è stata assegnata la medaglia d'argento.

L'omaggio di Pontecchio alla memoria di Marconi

Pontecchio, 28 notte.

Pontecchio, dove venne alla luce la radiotelegrafia, ha reso stamane un commosso tributo di omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, nel settimo giorno della scomparsa del grande inventore, con una funzione propiziatoria svoltasi nella chiesa parrocchiale. Tutti gli abitanti di Pontecchio sono saliti sulla piccola collina dove sorge il tempio, con profondo raccoglimento. Gran parte di essi hanno conosciuto personalmente il grande scienziato e molti hanno assistito alle trepidanti giornate di esperienze nella villa Grifone.

Erano presenti tutte le autorità e gerarchie del luogo e le rappresentanze. Attorno al catafalco stavano inginocchiati i piccoli dell'asilo, più volte beneficati dal magnanimo ospite che durante il suo soggiorno a Villa Grifone mostrava il più vivo interessamento per la pia istituzione. Dopo la funzione autorità e popolo si sono recati in commosso pellegrinaggio a Villa Grifone, di dove il Grande ha lanciato i primi messaggi all'aria, prima conquista verso quella della telegrafia senza fili.

Film italiani e stranieri

Proporzione di uno a due per la prossima stagione

Roma, 28 notte.

Con Decreto ministeriale, a datare dal 1° settembre prossimo, la proporzione delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente rispetto a quelle straniere, è fissata ad una pellicola nazionale per ogni due pellicole straniere. Il numero delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente in ciascun trimestre, è fissato a cinque.

Venti mila persone al concerto Dal Monte-Montesanto nel castello di S. Giusto

Trieste, 28 notte.

E' stato inaugurato questa sera il teatro estivo all'aperto per ventimila persone, e si calcola che tale numero sia stato di molto superato. Il vasto cortile delle Milizie, nel castello di San Giusto, presentava stasera, in occasione del concerto della Toti Dal Monte e di Luigi Montesanto, uno spettacolo impressionante. Si calcola altresì che non meno di 10 mila persone, le quali formavano delle muraglie umane intorno al castello, sia state rimandate. L'afflusso della folla a San Giusto sarebbe stato anche maggiore se ad una certa ora non fosse stato opportunamente sospeso il servizio prestato dagli appositi torpedoni e da ogni altro mezzo di trasporto.

Il bellissimo concerto, che ha destato vivissimo interesse, è stato diretto dal [illegible] Francesco Molinari Pradelli. I concertisti, l'orchestra ed il direttore hanno ottenuto un successo addirittura trionfale.

Il concorso di Piedigrotta

Il termine prorogato

Napoli, 28 notte.

Secondo richieste pervenute circa il concorso lanciato dal Dopolavoro provinciale di Napoli per la canzone di Piedigrotta, gli organizzatori sono venuti nella determinazione di rinviare il termine di presentazione delle canzoni concorrenti, dal 31 luglio al 10 agosto prossimo, onde dare agli interessati un certo tempo per lo invio delle loro composizioni.

La Fiera di Valenza

Valenza, 28 notte.

Stamane si è qui avuta la tradizionale fiera del bestiame, denominata di S. Giacomo. I capi esposti sono stati numerosi e molte le contrattazioni con prezzi sostenuti. Il Podestà, unitamente alle altre gerarchie, ha proceduto alla distribuzione dei premi e dei diplomi agli espositori.

La morte del gen. Della Valle

Roma, 28 notte.

E' morto a Pucciandello di Caserta S. E. il tenente generale medico Della Valle, che per tanti anni è stato a capo della Sanità Militare italiana. Al generale medico Della Valle si deve il grande prestigio a cui fu portato il Corpo sanitario militare, che in guerra perdette 400 medici in combattimento occupando il secondo posto nella graduatoria del sacrificio e del sangue, immediatamente dopo la Fanteria. Egli aderì immediatamente alla Rivoluzione delle Camicie Nere, e volle che suo figlio fosse uno dei primi moschettieri del Duce.

Uccide il marito nel sonno con una fucilata

Napoli, 28 notte.

Stamane, a Portici, a quanto pare per ragioni di gelosia, la contadina Maria Palumbo, di anni 24, ha ucciso con una fucilata il marito Domenico Cozzolino, mentre questi era ancora a letto, immerso nel sonno. L'uxoricida si è costituita poco dopo ai carabinieri.

ECCO LA CANDIDA SQUADRA DI ACROBATI DEL CIELO, la stupenda squadriglia dell'Aviazione Italiana che esibendosi al Concorso internazionale di Zurigo ha sbalordito un pubblico costante di 80 mila persone, e gli stessi piloti convenuti da tutto il mondo.

CORA-CORA
L'aperitivo che piace a me!..
Dona l'appetito e le figurine del «CONCORSO DEL LEONE»
La figurina N. 101 "IL LEONE" vale da sola 10 Albums completi

DIFESA SON CONTRO L'ARSURA ESTIVA
LE NOSTRE NUOVE CARAMELLE "SIVA"

SALI TAMERICI
REGOLANO L'INTESTINO
Sartoria R. MORBIDELLI
CORSO VITTORIO EM. 50 — «La sartoria più signorile e di fiducia»

Quello che sei

— Perchè ti volgi sempre a guardare indietro?... Si direbbe che tu attenda qualcuno che debba sopraggiungere.

— O che guardi qualcuno che se ne va.

— Comunque non bisogna.

— Guardare innanzi, allora?... Lontano?...

— Questo può essere pericoloso. Nè il passato nè l'avvenire. La nostra attenzione dev'essere tutta rivolta al presente. Soltanto il presente è reale, soltanto il presente è vita. Il resto non è che pericolosa magia, affidata alle perfide cure dei chiromanti e degli astrologi.

— L'avvenire sarà il misterioso prodotto di forze che sono già in noi, ma che noi non riusciamo a conoscere e a controllare, in quanto al passato... come possiamo fare a meno del passato?... Come possiamo dimenticare quello che siamo stati?

— Quello che sei!... Quello che sei, e null'altro. Quello che sei stata o è un'illusione maturata dal tempo, o non esiste. Tu sei quella che sei stata e quello che sarai. E' una presenza che le prospettive del tempo non possono modificare. Tu sei stata e sarai quella che sei.

— Ed era così anche venti anni fa, quando mi conoscesti?

— Sempre.

Ella lo guardò, scosse il capo, e non disse altro.

Luciano, il poeta, aveva conosciuto Grazia venti anni prima. Era molto bella, ed aveva sempre intorno una folla di uomini, che la stringevano in un rovente cerchio di ammirazione. Danzava, allora, nei grandi teatri, dinnanzi a sale colme di pubblico in estasi, chè era reputata la più perfetta danzatrice del suo tempo, e fra le più grandi di quelle che avevano mosso il piede nelle leggiere figurazioni di quell'arte stupenda. Luciano se ne era innamorato, come ne erano innamorati tutti gli uomini che la conoscevano, e la coincidenza dei numeri della poesia con quelli della danza aveva provocato la loro unione.

Ora, dopo venti anni, Luciano era sempre nello stato di adesione e di concordanza nel quale s'era trovato nel primo momento che aveva incontrato Grazia. Lei, invece, si sentiva mutata, aveva chiara l'impressione che il rapporto che l'aveva unita al poeta avesse subìto delle profonde modificazioni, e che l'equilibrio che tuttavia esisteva fra loro fosse realizzato da Luciano con un continuo processo di compensi: egli andava aggiungendo quel che a lei veniva a mancare, conservando così una stabilità armonica, della quale ella comprendeva la sostanza non concreta ma metafisica. Un nulla, pensava, avrebbe potuto turbare quell'equilibrio, e provocare una catastrofe. Perciò viveva in continua pena, come chi sia esposto ad un pericolo permanente.

Un giorno ella disse:

— Ecco, io vorrei sapere come tu mi vedi. E' possibile che non ti appaiono le profonde modificazioni che sono avvenute in me durante questi venti anni? La mia bellezza è sfiorita, il mio corpo, che era quasi aereo, s'è appesantito, questi ultimi quattro lustri di esperienze m'hanno coperto l'anima di rughe, e la vita m'appare come una massa sempre più densa, e sempre più difficile da traversare. Non vedi, non capisci tutto questo?...

— Forse, tutto ciò che tu dici è vero, ma è vero soltanto come fatto transitorio, come incidente, e non altera i valori della tua presenza. Ogni creatura è una cosa definita e costante. Essa è uguale dal giorno della nascita a quello della morte. E le differenze che possono esser notate, non sono che errori di valutazione commessi dai nostri sensi imperfetti, capaci soltanto di esercitarsi su alcuni particolari della materia.

— Ma il tuo amore non è anche basato su questi miei particolari della materia, sulla mia forma esteriore?... Le stesse ragioni che venti anni or sono ti hanno reso innamorato, ti dovrebbero ora allontanare da me.

— Quelle ragioni hanno, oggi come allora, un compiuto appagamento.

Ed ella pensava: «Quest'uomo s'inganna. Di quale misteriosa mistificazione è vittima?... E' possibile che non veda il mio mutamento? E' possibile che tale mutamento si riveli soltanto a me stessa?... Se io mi guardo nello specchio, e ripenso a quella che fui, non mi riconosco più, non ritrovo più nessun particolare che sia rimasto intatto. Come mai egli non vede tutto ciò?». E allora fu assalita dal sospetto che egli mentisse, mentisse per pietà di lei, e fors'anche di se stesso. Ma era possibile simulare un amore così acceso e così intero?

Un giorno ella disse:

— Andiamo a visitare la Galleria Nazionale. Perchè sino ad oggi non ci abbiamo mai pensato? — E lo guardò negli occhi per vedere se quella proposta lo avesse turbato. Ma egli rispose, tranquillo:

— E' vero: perchè non ci abbiamo mai pensato?... Vi andremo domani.

Uscirono a piedi. Lungo la strada ella appariva oppressa da una pesante tristezza. Andava incontro, deliberatamente, ad una prova decisiva, e le tremava il cuore. Pure, aveva voluto, voleva uscire da quell'incertezza, qualunque cosa le costasse. Ogni tanto, camminando, volgeva lo sguardo verso di lui, che appariva sicuro e felice: felice di esserle accanto, di camminare al suo fianco, di vivere con lei nello stesso mondo. Ma lui ancora non sapeva, non poteva immaginare la ragione di quella visita alla Galleria Nazionale; se avesse avuto qualche sospetto non sarebbe stato così sereno; avrebbe perlomeno partecipato alla sua ansia. Ogni passo, per lei, l'avvicinava ad una mèta che poteva essere l'ultima; ma se Luciano le avesse proposto di tornare indietro, o di rinunciare a quella visita e di andare altrove, ella non avrebbe accettato.

Nella saletta quadrata della Galleria Nazionale v'era un grande ritratto di lei. L'aveva eseguito, ancor giovane, un pittore che ora era celebre; e lei vi appariva com'era ventidue anni innanzi, vestita in costume da ballo, ed eretta sulle punte dei piedi. Il ritratto, allora, era di una somiglianza perfetta: somiglianza non solo di linee e di forme, di colore e di atteggiamento, ma di intima espressione. V'era la sua vita, in quel ritratto, la sua vita profonda ed aerea; la sua umanità leggera ed ignara vi appariva come un fatto della natura, con la stessa forza e la stessa trasparenza. Ed aveva un tale potere di convinzione, che chiunque, anche senza conoscerla, avrebbe giurato di quella somiglianza.

Dal giorno in cui il ritratto era stato compiuto essa non lo aveva più rivisto. Aveva saputo che era stato acquistato dalla Galleria Nazionale, e se n'era tenuta sempre lontana, sempre più lontana, respinta da un oscuro istinto di difesa. Oggi, per la prima volta dopo tanti anni, lo avrebbe riveduto, sarebbe riapparsa a Luciano, come ai tempi del loro primo amore. Quali sarebbero state le conseguenze di quell'incontro?

Salì i gradini della Galleria come un condannato che ascenda al patibolo; ma piena di coraggio, e con passo fermo. Entrarono, traversarono le prime sale, tra figure di guerrieri e di Papi, tra verdi distese di campi e ondulate marine. Egli voleva fermarsi a guardare. — Dopo — disse lei. E proseguì verso la saletta quadrata. Fu così che egli, all'improvviso, si trovò dinnanzi al ritratto di lei. Gettò un piccolo grido di stupore, e rimase lì inchiodato, come davanti ad un'apparizione miracolosa. Quando potè ritrovare la parola, disse senza distogliere gli occhi dal ritratto:

— Sei tu... sei tu... Mi sembra di non averti mai veduta in un modo così preciso ed intero. Tu con la tua carne e la tua anima. Se non sapessi che sei dietro di me, direi che ti sei messa in quella cornice. E' di ieri questo ritratto, o di quando?... Non me ne hai mai parlato. C'è in esso tutta la tua verità immutabile ed eterna. Non ti sembra?

Si volse, ma lei non c'era più.

Luigi Chiarelli.

Una grossa frode del capo del turismo sovietico

Berlino, 28 notte.

Si ha da Londra che, secondo informazioni pervenute da Mosca alla *Morning Post*, una vasta frode nell'emissione dei passaporti è stata scoperta dalla Ghepeù, la quale ha proceduto all'arresto del direttore dell'agenzia turistica ufficiale sovietica *Intourist* e di una dozzina di altre persone.

Il direttore dell'agenzia, Kurz, aveva richiamato su di sè l'attenzione della Ghepeù per l'incomprensibile incremento dei fondi depositati nei conti correnti intestati all'*Intourist* ed aperti presso la Banca di Stato. Le indagini svolte hanno rivelato che il Kurz e la sua banda fornivano, contro il versamento di somme elevate, passaporti a persone ricercate dalla polizia. Organizzatore della frode era lo stesso Kurz, che versava le somme ricavate dalle frodi nei conti dell'Agenzia, ripromettendosi evidentemente di prelevarle al momento opportuno.

La spedizione tedesca all'Himalaia

Cinque membri della spedizione sono stati ritrovati e sepolti

Berlino, 28 notte.

Un telegramma di Paul Bauer, il capo della spedizione mandata al Nanga Parbat per ricuperare le salme dell'ultima spedizione tedesca, perita nel tentativo di ascesa del colosso, al *Voelkischer Beobachter*, dà oggi la prima notizia del risultato delle ricerche eseguite.

Il risultato è stato in gran parte felice in quanto già sono state ricuperate le salme di cinque dei valorosi esploratori; purtroppo, per quanto riguarda quelle degli altri due, come per quelle dei nove portatori indigeni le ricerche non hanno avuto alcun risultato.

La spedizione di ricupero, per altro, annunzia di aver dovuto sospendere le ricerche e di aver ripreso la via del ritorno a causa sia dell'esaurimento degli uomini come della mancanza di viveri che già cominciava a farsi impetuosamente sentire.

Le salme ricuperate sono quelle di Pfeffer, Hartmann, Hepp, Wien e Fankhauser. Il ricupero è stato quanto mai difficile e fu il risultato di un regolare lavoro di scavo nella crosta di neve ghiacciata che copriva l'accampamento n. 4 (a sei mila metri) quello che fu travolto dalla colossale valanga. Lo scavo è durato quattro giorni. Alla fine del quarto giorno gli scavatori sono venuti finalmente a contatto di due tende sotto le quali hanno trovato i cinque cadaveri. Essi li hanno sepolti ai piedi di un blocco di ghiaccio, grande — così riferisce il telegramma — quanto un palazzo. La terza tenda, che doveva ricoprire i cadaveri di Muellritter e di Goettner, non è stata potuta rintracciare. Il luogo dove l'accampamento n. 4 era stabilito, fu sempre adoperato dalle precedenti spedizioni come ottimo punto di partenza per le esplorazioni, e relativamente al riparo dal pericolo di valanghe. Ma questa volta una colossale massa di neve si è staccata a perpendicolo sul campo. La valanga, secondo i calcoli della spedizione di ricupero, è stata lunga 800 metri e larga 150. Essa è precipitata nella notte dal 14 al 15 giugno, pochi minuti dopo la mezzanotte, quando la spedizione riposava. I cadaveri sono stati ritrovati in atteggiamento di sonno profondo, e non il minimo segno nei loro volti lascia pensare che si siano accorti della catastrofe. Essi sono passati insensibilmente dal sonno ristoratore alla morte ghiacciata.

CIO' CHE VI RENDE FIACCHI SVOGLIATI NERVOSI

Sono i veleni

che si formano nel vostro organismo per cibi mal digeriti

Il Rim libera l'intestino dai veleni che intossicano l'organismo

Preparato su ricetta dell'Illustre Medico Augusto Murri

Autorizz. Prefett. N. 74836 - 31-12-36

Estremo Oriente tra il caos e la ricostruzione

Alle terme della "Montagna bollente„ si parla di politica, di medicina e di guerra

Il cinese ottimista parla così: "I giapponesi verranno, passeranno 3 o 4 secoli, e saranno assorbiti„

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Tang Sciàn (Montagna bollente).

Questo stabilimento termale, sulla via che conduce a Pechino, è rinomatissimo; dal tempo in cui vi venivano le concubine imperiali a far i bagni, e a curarsi la pelle che doveva essere specialmente pallida, liscia, e inodore per l'uso, sia pure annuale, che ne faceva il Figlio del cielo. Le virtù terapeutiche della sorgente ricordano quelle delle acque di Plombières. Lo «Stabilimento» consiste in un piccolo cortiletto murato, intorno al quale corrono, in tutto, una decina di vasche da bagno. Qualcuna è di marmo, e antichissima; ha un colore di conchiglia e non è difficile immaginarvi rannicchiato il corpo di quelle morbide Veneri senz'ossa che formano il modello preferito della raffinatissima pittura pornografica cinese. Gli eunuchi, e il guardie vestite di giallo, vigilavano la vasca in cui si immergeva, come una luna, la nudità lattea della concubina. Nascosta da drappi di seta gialla essa, finito il bagno, passava dall'interno della cabina all'interno del palanchino e veniva riportata in città per la via del Palazzo d'Estate. Pechino dista da Tang Sciàn una trentina di chilometri e la strada che vi conduce trepida di quel più intenso formicolìo che segnala la vicinanza di un'immensa città.

Anche due Costantini...

Carrette, carri, branchi di asinelli, cavalli montati da soldati senz'armi, schiere di rivendugliòli: e, di tanto in tanto, sgangherati autobus o monumentali automobili di turisti in gita alle tombe dei Ming. Nuvole di polvere gialla si succedono, sbuffate su dalla carrareccia nella quale affondano ruote zoccoli zampe. La velatura impalpabile si posa, intorno, su alcuni antichi alberi e su un piccolo sgretolato edificio che serve passabilmente da albergo.

— Ci veniva, per la cura, anche Don Celso Costantini! — mi spiega con molta ammirazione il professor Li-Yu-Ying, e s'accarezza i baffi e il pizzo coperti dal polverone color iodoformio. Il prof. Li-Yu-Ying, presidente dell'Accademia di Pechino, è il principale patrono di questa fonte, e a lui si deve se lo Stabilimento di Wen-Tai-Nan ha raggiunto qualche vaga modernità e qualche perfezione igienica. Soltanto pochi anni fa, quando ci veniva il Legato Apostolico, Mons. Costantini, era un miserabile luogo, e il grande prelato si faceva portare i cibi dalla vicina Pechino e ne distribuiva anche alle povere suore semidistrutte dalle fatiche della missione, ch'erano qui in cura.

Oggi una modesta villeggiatura dove spira qualche leggera ala di vento, mentre già a Pechino («Peiping» secondo la moderna denominazione) si muore di caldo.

Qui, come in Europa, sull'aria delle Fonti Termali, la discussione si dilunga in facili considerazioni filosofiche e in inutili pronostici, indovinelli e meditazioni di politica. I frequentatori, a qualunque razza appartengano (giapponesi non se ne vedono) sono per lo più saggi, obesi e ottimisti... tutto va per il meglio nella migliore delle Cine. Siamo al riparo di un'altissima tenda; delicati suoni d'arpa eolia passano di tanto in tanto sopra di noi e io levo invano il capo a guardare il cielo deserto, che oggi è di un raro blu maiolica. (Qui il cielo è costantemente appannato). Quando romba un'automobile o un camion (dieci o venti in tutto un giorno) l'emozione interrompe i discorsi, la curiosità vince la paura del caldo e del polverone. Ci affacciamo, alla porta di questo piccolo patio, a guardare. Sono scassate macchine da noleggio o pompose dodici cilindri delle Ambasciate. Il nuvolone che innalzano è sempre lo stesso. La campagna è tutta ugualmente arida e triste: le misere capanne si scompaiono e soltanto branchi di maiali, neri e pelosi come cignali, o galoppi di soldati a cavallo, si distaccano contro lo sfondo cretaceo. Le poche coltivazioni e ortaglie sono circondate, verso nord, da un'alta staccionata di fitti vimini che le riparano, nei giorni terribili del «vento giallo», dalla nuvola di sabbia desertica portata fin qui dal Gobi.

«Non potremo resistere»

— Questi sono gli ameni dintorni di Pechino?

— Sì: i residenti fortunati e più ricchi vanno a Pei-ta-ho, al mare. Ma i cinesi che amano il mare, il nuoto, sono ancora pochi.

— Verranno i giapponesi a insegnarvelo?

— Sì: verranno.

Nel crocchio degli obesi sono intervenuti anche i magri: studenti d'università che parlano inglese con accento americano, fumano la pipa e vestono completamente all'europea.

— Non resisterete?

— No: non possiamo. Faremo una resistenza di copertura e potremo patteggiare, patteggiare per perdere. A meno che...

— A meno che il maglio russo si metta in moto e li schiacci. Ma contro l'intervento russo il primo a protestare sarebbe il Governo di Nanchino che non vuol saperne di comunismo.

— Chi? Ciang Kai Scek?

— Sì, lui, il presidente esecutivo del Yuan, lo sterminatore dello stato maggiore di Borodine.

— Non può dimenticare di aver imparato scienza militare all'Accademia di Tokio.

— Non può dimenticare d'aver sposato una cognata di Sun Yat Sen che morì misteriosamente (ma non troppo) dopo aver annunciato «che la Cina e la Russia sarebbero state una cosa sola».

— Ma quali sono, tra tanti stranieri che godono in Cina dell'extra territorialità, i vostri nemici?

— Il nostro odio, dico odio è contro i giapponesi: tutti i sorrisi gli assaggi le promesse di una concorde politica non salvano nè la situazione nè «la faccia». Volenti o nolenti dobbiamo diventare vassalli del Giappone.

— Per questo è indispensabile una guerra?

L'appetito che cresce mangiando

— Affatto: al Giappone basta di fare della Cina una terra di sfruttamento. Una colonia per vendere le materie lavorate e trarne le materie prime. E tutto questo in forma di monopolio. Non illudetevi, signori occidentali: le quarantatre ditte europee che lavoravano a Mukden prima del Manciukuo sono ridotte a... tre. I traffici sono in mano a Banche giapponesi. Anche l'ultima Banca, la Sciangai-Hong-Kong, se ne sta andando. Occupare la Cina? Mai più: preferiranno occuparne militarmente i punti strategici, abbattere i confini doganali, insediare nelle provincie amministrazioni autonome nipponiche o filonipponiche. Cinesi al servizio dei giapponesi.

— Non si limiteranno al Manciukuo?

— No: prima di tutto esso non ha risolto i problemi della sopra-popolazione, come essi speravano, in secondo luogo essi hanno sempre pensato di farne una testa di ponte per affettare la Cina. Come dice un vostro proverbio francese sull'appetito?

— L'appetito vien mangiando.

— Ecco: pareva che la Grande Muraglia, il confine millenario tra la Manciuria e Pechino bastasse a finire e definire quell'avanzata; ma per il varco tagliato dentro di essa, a Shanhaikwan, sfila la ferrovia Mukden-Pechino. Le truppe giapponesi troveranno alla stazione di Pechino scritte indicatrici: in giapponese e in inglese come il migliore e il più pratico dei «bene arrivato». Se questa linea non bastasse c'è la bellissima strada asfaltata (una delle poche in Cina) che, da Tien-Tsin, attraverso lo «Stato anticomunista di Tungchow»: serve, in tempi normali, ai camion carichi di merce giapponese che entra in Cina di contrabbando e, in tempi eccezionali, potrebbe lasciar passare convogli di artiglierie, di carri armati e di truppe.

— Avete parlato di uno Stato anti-comunista?

— Sì: i giapponesi hanno trovato questo pretesto dell'anti-comunismo per insediare un comodo generale cinese: Yin Yu Hang, il «traditore numero uno» che, dal 23 novembre '35 ha fondato il Governo Autonomo Anticomunista orientale dell'Hopei (la provincia di Pechino) a pochi chilometri da qui.

Interviene a questo punto della conversazione un ex-ministro in esilio:

— E' una specie di «contro-stato» che rinasce ventidue passi a sud della Grande Muraglia, occupa ottomila migliaquadrate e comprende sette milioni di abitanti. «Cina autonoma», Cina indipendente, direte voi! L'autonomia nella Cina del nord vuol dire: Giappone. In quello staterello, la Banca è giapponese, la stazione radio a quattro antenne, la guarnigione, le caserme; tutto giapponese. Perfino la birra, è l'Asaki Bier di Tokio e i libri di testo scritti in caratteri giapponesi sono stampati a Mukden. Una volta gli Stati Uniti d'America appoggiavano la nostra reazione a questa politica d'invasione: ma con Roosevelt un solo principio democratico e indifferente di non-intervento vale per l'Europa e per l'Estremo Oriente! Come non cadere in braccio al Comunismo Russo se anche gli Stati Uniti e gli Stati Europei ci abbandonano alla nostra sorte?

— In una situazione così precaria e così tesa gl'incidenti possono scoppiare ogni giorno.

Gli incidenti "devono„ scoppiare

— Devono scoppiare! A Pechino, a Sciangai, le manovre giapponesi (piccole, grandi, manovre, diurne e notturne) con sbarramenti di strade, sfilate di carri d'assalto, e rigori polizieschi non hanno limiti.

— Ma a che cosa tendono?

— Intimidire le masse cinesi, umiliare le classi militari, indurre tutti, oggi all'aspettazione, domani alla rassegnazione; del «fatto compiuto».

— In che cosa consisterebbe?

— Controllo della popolazione di sette provincie: Hopei, Shantung, Shansi, Chahar, Suiyuan, Shensi ed Honan dove la popolazione è tre volte più numerosa di quella della Manciuria.

— E ammonta?

— Qui le cifre sono grosse: ammonta... a centomilioni! Oltre al controllo di questo mercato lo sfruttamento di un suolo ricco di carbone, ferro, frumento, cotone e petrolio.

— Miei cari amici — interruppe questa volta un personaggio nè magro nè grasso, alto impiegato alle Poste di Pechino — io vivo qui da trent'anni, come quel mio collega Gualta che è rientrato in Europa nel 1930 attraversando il Pamir. Amo il popolo cinese (dico il «popolo») non soltanto per riconoscenza, ma proprio perchè ne apprezzo la bontà, l'intelligenza, sproporzionate a una lotta per la vita di una terribilità che supera ogni immaginazione. Ma che cosa avete fatto, voi studenti, voi generali, voi uomini politici, voi burocratici, voi maestri, per cementare questa «massa» in una nazione? Chiesi una volta a un ministro di Nanchino: «Che cosa farete se i giapponesi occuperanno la Cina del nord?». «Noi li assorbiremo», mi rispose quell'ottimista che era anche un riccone. «E in quanto tempo?». «Ci vorranno... tre secoli, quattro, forse cinque».

— Voi che cosa avete replicato?

— Io? Mi sono alzato in piedi e ho detto: «Con questa filosofia accomodante non si governano nemmeno i formicai».

— E allora i giapponesi, arriveranno?

— Sì: la sorte di Pechino è segnata da quando la capitale fu trasportata a Nanchino, nel 1928, e perfino il nome fu mutato da Pechino in Peiping.

— Subirà ancora saccheggi, devastazioni?

— Ma no — e mi disse in italiano perchè gli altri non udissero — sono state prese tutte le precauzioni. I sovraintendenti ai Musei hanno venduto le collezioni privatamente. In America. E anche in Giappone...; dove sono al sicuro. Povera Cina! Uno scrittore contemporaneo, Hu-Shi, in un momento di furore ha detto: «Se la Cina non perisce...». Fummo interrotti...

Il Presidente imperatore

Questa volta l'automobile che si ferma dev'essere molto importante. Tutti i servi cinesi si lanciano agli sportelli della vecchia Ford che fuma polvere dai parafanghi ammaccati e vapore dal radiatore scerniciato. Ne scende un piccolo uomo sbarbato, traballante sulle gambe esili, tossicchioso, appoggiato a un bastoncino di ebano con il puntale di gomma. Sotto l'orlo della sottana rossiccia risalta il candore delle calze bianche; il giubbetto è viola pallido. In capo ha un calottino di velluto sulla cui balza è fissata, con due punti di ricamo, un'autentica perla. Ha con sè quattro servitori, vestiti di sdrucita seta bianca, che scendono con lui dalla Ford e lo reggono con l'umiltà ossequiente degli schiavi. Dev'essere un personaggio; ma tutti gli autorevoli obesi che fanno crocchio nel patio ostentano un'indifferenza quasi sublime, e qualcuno finge di non riconoscerlo. Soltanto il medico francese di Nanchino gli va incontro, gli stringe la mano dandogli dell'Eccellenza e informandosi premurosamente della sua salute. Quel povero omino risponde con un gesto vago e uno sguardo allarmato: — Male! Male! Tutto male! — E, per precisare la sua miseria fisica, si passa una mano sugli occhi, sullo stomaco, sul ventre, sui ginocchi. Mentre si avvia al bagno riesco a sapere il suo nome. E' il Principe Yuan Ko-Ting figlio del primo Presidente della Repubblica: Yuan-Shih-Kai. E' tra i pochi superstiti del primo, tragico, periodo della Repubblica Cinese. L'Impero era crollato sotto gli smantellamenti diretti dal dottor Sun Yat Sen contro le tradizioni e i rinforzi della Città proibita. Il primo Presidente della Repubblica, sorta su quei frantumi, tra sbandieramenti e concioni di tipo democratico approfittò della guerra europea (1914) per far dimenticare i principii sui quali era fondata la rivoluzione, e pose una larvata candidatura a Imperatore. Da Presidente della Repubblica Cinese a Imperatore della Cina pareva si potesse arrivare facilmente, con quei piccoli passi in pantofola che caratterizzano l'andatura dell'augusto figliolo; ma le società segrete, alle quali sono affidate le sorti della Cina più e prima che all'Imperatore, accendevano rivolte sulla strada imperiale con la disinvoltura dei ragazzi quando fanno esplodere i mortaretti. Yuan Shi Kai, invece di saltar per aria con tutta la baracca o esser autenticamente dinamitato con un treno di tesori, di Ministri e di concubine, come capitò una diecina d'anni dopo a un altro dittatore, si accorse di aver «perduto la faccia» e si suicidò.

Se Dio non è cieco...

E' abbastanza naturale che l'erede di un così grande nome soffra di stomaco, faccia delle cure termali e si allunghi dalla politica. Passa il tempo a dipingere, a comporre poemi brevissimi in cui si parla di primavera e di luna. E' anche un grande calligrafo: tale virtù è, qui, un segno di alta aristocrazia. Egli vaga da una città all'altra con la Ford, o con il palanchino, come inseguito dagli spiriti, sempre accompagnato da quattro servi fedeli sostando in uno stesso luogo non più di un paio di notti. Piuttosto di prender stanza negli alberghi e clamorosi e chiassosi» preferisce alloggiare in un ospedale europeo e, a Pechino, il suo favorito ostello è l'ospedale francese di San Michele, nel Quartiere delle Legazioni. Non si sa mai...

Evade le mie domande, come fanno i cinesi spessissimo, movendomene a sua volta. — E Madrid? E la Spagna? Cadrà o non cadrà la capitale? — Mentre parla imbrogliando il francese in una leggera balbuzie, si guarda intorno, inquieto e sospettoso come uno che si aspetti da un momento all'altro un attentato. Soltanto i celesti arpeggi di suoni angelici che flauteggiano a intervalli nell'aria, lo rasserenano: e richiamano un sorriso patetico sul suo volto, giallo come la pianura che ci circonda.

I pessimisti seguitano ad elencare le minaccie apocalittiche pendenti sulla Cina e l'amico impiegato delle poste riesce a sussurrare, a modo di conclusione, la frase terribile di Hu-Shi:

— Se la Cina non perisce, Dio è cieco!

Ancora discorsi di politica, di medicina e di guerra.

Tristezza della luna nuova che sembra congelare la sterilità della pianura di Pechino attorno a quattro case, quattro piante, quattro filosofi, quattro politici, quattro medici, sull'orlo della disperata agonia cinese.

Stormi di piccioni roteano ancora prima di sostare alla colombaia e, dietro il loro passaggio, l'aria rimane vibrante di suoni misteriosi e leggeri.

Il principe Yuan Ko Ting mi spiega che è una cura particolare di legare, sotto la coda di quei piccioni, certe minuscole campagne di bambù a tre o cinque canne. Riempiendosi di vento nel volo, arpeggiano un suono sempre variato e inconsueto.

Così si può anche immaginare le bellezze che ci aspettano nell'al di là, dimenticare il profetico pronostico che «se Dio non è cieco la Cina deve perire!».

Raffaele Calzini

Le corrispondenti precedenti sono apparse su «La Stampa» dei giorni 16, 22, 27, 30 maggio, 2, 5, 9, 13, 16, 19, 22, 27, 30 giugno, 3, 8, 11, 14 e 22 luglio.

AL DI LA' DELL'ERTA MURAGLIA, PECHINO SI RIVELA CON UNA COPPIA DI TETTI A SPIOVENTE

QUESTO VECCHIO CINESE, sull'immensa strada di Pechino.

Traccie di un edificio romano rinvenute a Vienna

Vienna, 28 notte.

Nel corso di lavori eseguiti nella centralissima Wipplingerstrasse per l'acquedotto municipale, sono venuti alla luce a una profondità di metri 3,40 sotto il livello stradale sei stanze dai muri ancora diritti e ben conservati e con piccoli archi di finestre in ottime condizioni. Il direttore del Museo Romano della città di Vienna, intervenuto per sorvegliare gli scavi, comunica che i mattoni adoperati per la costruzione furono fabbricati dalla Decima Legione nel primo e secondo secolo dopo Cristo. In una delle stanze esiste un impianto di riscaldamento ben conservato di tipo romano. Il pavimento posa su piccole colonne di mattoni e nello spazio si allungano i tubi attraverso i quali passava l'aria calda. Altri residui prossimi ai precedenti sono costituiti da mattoni fabbricati dalla 13.a Legione nel secondo secolo. A giudizio degli scienziati il tracciato della antica strada romana correva parallelo alla Wipplingerstrasse. Gli scienziati aggiungono che i resti dell'edificio scoperto dovevano far parte di costruzioni di carattere assolutamente militare, eretti nel centro del campo della 10.a Legione, la quale soggiornò a Vienna dall'anno 110 fino al 400 d. C.

Nonna a trent'anni!

Budapest, 28 notte.

La più giovane nonna dell'Ungheria vive a Baycsa. Si tratta della moglie del quarantenne sindaco del paese, che, essendo nata nel 1907, conta giusti trenta anni. Le sue nozze col sindaco avvennero nel 1921, e fu allora necessaria l'autorizzazione del ministero. Anche la figlia del sindaco si è sposata a quattordici anni, e ha ora dato alla luce un bimbo. Di questo passo la moglie del sindaco di Baycsa potrà essere bisnonna molto prima di aver raggiunto i 50 anni.

Avvelena il marito il figlio e due inquiline

Vienna, 28 notte.

Abbiamo già riferito come la vedova Marek il cui marito anni addietro fu accusato di essersi reciso un piede con la scure per incassare l'assicurazione di un milione di lire, sia stata recentemente imputata di aver avvelenato due sue inquiline per riscuotere una assicurazione ed entrare in possesso della loro eredità. In base a vari indizi ora emersi, la vedova è ora ritenuta responsabile anche della morte del marito e di un figlio, ambedue deceduti dopo breve malattia.

Un fulmine su un parapioggia

Un morto e un ferito grave

Belgrado, 28 notte.

In una campagna della Croazia, una giovane contadina, andando al lavoro, è stata raggiunta da un giovanotto, che nei prossimi giorni avrebbe dovuto ufficialmente chiedere la sua mano. Mentre i due innamorati chiacchieravano, ha cominciato a piovere e il giovanotto ha aperto il suo grosso ombrello da contadino per proteggere l'amata e se stesso. La punta del bastone dell'umbrello ha attirato un fulmine. La ragazza è stata uccisa sul colpo, il giovanotto versa in fin di vita.

Stazione climatica bulgara devastata da un nubifragio

Sofia, 28 notte.

Un nubifragio ha cagionato gravi danni a Pancerevo, stazione climatica nei dintorni di Sofia. Alcune costruzioni sono state abbattute dalla bufera e sotto le macerie sono stati trovati morti e feriti. Da Sofia è partito un distaccamento del genio per procedere all'opera di salvataggio. Re Boris e il ministro della guerra si sono pur recati sul luogo. Le linee telegrafiche e telefoniche con Pancerevo sono interrotte.

AMICHE PER LA PELLE

sono le lame «SUPERFLEX» che, a differenza delle altre amichette, anch'esse dolci e carezzevoli, non stancano mai.

Usatele e Vi convincerete che sono impareggiabili.

Le Lame «SUPERFLEX» sono in vendita nei migliori negozi del genere al prezzo di lire 5 il pacchetto di dieci lame.

Sono un prodotto della S. A. RADO - TORINO - Via Madama Cristina n. 84 bis. (171

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

E' severamente proibito

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quelle brave persone che avessero osato mandare un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabacchiera, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco, il novecento sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi. (60

Incanto di Automobile

L'Ufficiale Giudiziario sottoscritto del Tribunale di Torino avverte il pubblico che alle ore 14 del 31 luglio 1937-XV, in Torino, presso il Garage Alfa Romeo, corso Stupinigi n. 10, procederà alla vendita a pubblici incanti di una automobile Maserati Tipo 1500.

Torino, 28 luglio 1937-XV.

L'Ufficiale Giudiziario PENNA MARIO

20159)

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via D. Giacomasso - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

"Lo Sportivo„

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)

Abbonamento annuo L. 50

Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA

Milano - Viale Monte Grappa, 6

Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana - Milano e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

I CAMPIONATI DEL MONDO

L'UNGHERIA VINCE il Torneo di sciabola a squadre

Parigi, 28 notte.

E' stato forse il più bell'incontro italo-ungherese a cui abbiamo assistito. Ancora una volta abbiamo perduto. E' destino, come abbiamo detto altre volte, che nella nostra squadra ci sia sempre un uomo destinato a fare da piastrone: esso cambia di volta in volta, ma nelle file della nostra compagine purtroppo non manca mai. La sconfitta di stasera, sia detto senza cattiveria verso il più interessato, è colpa di Montano, che non solo non è riuscito a ottenere neppure una vittoria, ma che nei quattro assalti disputati non è stato buono a mettere in tutto più di due botte.

Non ci lamentiamo della giuria che, presieduta da Casmir, è stata di una correttezza esemplare; se mai ci dovremmo lamentare della malasorte, ma siamo proprio restii a battere su questo tasto perchè quando si perde una gara da tredici anni a questa parte, alla malasorte non ci può credere nessuno.

Ma pensate all'inizio dell'incontro: Berezelli è in vantaggio su Masciotta per 4 a 1. L'italiano riesce faticosamente a pareggiare quando tutto sembra perduto, ma l'ultima botta, una di quelle botte infelici che non sono nel repertorio di un vero schermitore, è per lui. Primo assalto perduto per 5 a 4.

E' la volta di Marzi che sembra prendere Rasztovitch come un ragazzo. E' in vantaggio: 4 a 1. L'ungherese mette un colpo, un altro, un altro ancora, arriva alla pari e vince. Seconda sconfitta per 5 a 4.

C'è quanto basta per demoralizzare una squadra, ma la nostra tiene duro. Montano perde malamente il suo primo incontro e pare Pinton salva l'onore con Gerevich. Il primo giro è per l'Ungheria per 3 vittorie a 1. Masciotta batte nettamente Rasztovitch; Marzi cappotta Kovacs. Torniamo alla pari; siamo 3 a 3.

Vicende alterne

Ma Montano torna a perdere e Pinton è battuto per 5 a 4. L'Ungheria, alla fine del secondo giro, riprende il sopravvento per 5 a 3. Una vittoria di Masciotta, un altro cappotto di Marzi: siamo 5 a 5. La battaglia è impressionante, ma, mentre Marzi riesce a guadagnare gli assalti ed a far incetta di punti, Montano demolisce tutto il suo valore perchè a sua volta prende un cappotto. Anche ora tre ruote la nostra carrozza cammina perchè, quando Pinton batte Rasztovitc alla fine del terzo giro, le vittorie sono sei per parte, ed una stoccata è a vantaggio dell'Italia.

Ma siamo alla fine. Masciotta, Marzi e Montano sono battuti uno dopo l'altro. L'incontro è perduto e disputiamo l'ultimo assalto, ahimè non necessario, proprio perchè l'Ambasciatore d'Italia fa il suo ingresso nella sala dove era anche presente il Sottosegretario alla Educazione fisica. Pinton fa del suo meglio, ma è logico che il morale non lo aiuti più. E' una altra sconfitta. L'Ungheria ha vinto per 10 a 6 e non abbiamo davvero niente da aggiungere.

Ci eravamo soltanto meravigliati di non vedere in squadra Rajcsanyi, sostituito da Berczelly, e, a cose fatte, dobbiamo dire che gli ungheresi hanno avuto la mano felice: come Montano è stato l'uomo della nostra sconfitta, Berczelly è stato quello della vittoria ungherese perchè i suoi quattro assalti sono stati quattro successi.

Tutti gli altri, fra la volta Berczelly e la volta Montano, sono alla pari, con due vittorie e due sconfitte ciascuno.

La Germania, con l'aiuto di Casmir, ha conquistato il terzo posto battendo la Romania, una squadra che non conoscevamo e che abbiamo trovato tutt'altro che disprezzabile. Sono mancate la Polonia, l'Olanda, gli Stati Uniti, l'Austria (che non è riuscita a sostituire l'ultimo Lolaci, ammalato), ma senza queste squadre, o con queste squadre, tutto si sarebbe risolto, come si è effettivamente risolto, con l'incontro italo-ungherese di prammatica. Non c'è, infatti, ancora nessuno che eguagli le maggiori due squadre, a distanza astronomica su tutte le altre.

Il nostro destino di secondi continua. Tiriamo fuori della gente nuova come Tanzini, come Perenze, come Di Lorenzo, ma la squadra non ha ancora quella compattezza che hanno i nostri grandi avversari. Insistere e lavorare, bisogna. Il giorno non sembra infinitamente lontano.

Marzi è stanco

Andiamo verso la specializzazione delle armi, e sarà forse l'ultima volta che Marzi impugna la sciabola, dopo avere vittoriosamente impugnato il fioretto. Anche oggi, per quanto abbia fatto due assalti miracolosi, era stanco, così stanco che domani dovrà persino rinunciare alla gara individuale.

Sul nostro destino di sciabolatori pesano anche le troppe vittorie che conquistiamo in altre armi. Quando arriviamo alle ultime gare, i dirigenti, le giurie, il pubblico sono stufi delle nostre troppe vittorie. Era commovente ieri sera l'unanimità dei desideri che vincessero gli ungheresi. Quando le nostre sorti erano sullo stesso piano di quelle ungheresi, quando bastava un nonnulla, un po' di quella fortuna che è sempre indispensabile in tutte le cose del mondo per far pendere la bilancia dalla parte nostra, ci siamo sorpresi di vedere tra la fitta folla un tale che applaudiva a un magnifico cappotto di Marzi. Lo abbiamo voluto vedere in faccia, ma abbiamo sorriso: era il nostro Di Lorenzo.

A parte questi particolari, di relativa importanza, battaglia regolare e sconfitta regolare, sebbene non ingloriosa. I freschissimi campioni del mondo hanno ricevuto il loro bracciale al suono degli inni delle rispettive Nazioni e le note gagliarde delle nostre musiche sono quelle che sono state ripetute di più.

Gustavo Marzi è stato decorato della medaglia d'oro dell'educazione fisica.

Nedo Nadi

Ecco i risultati: Italia b. Germania 11 a 5 (Montano 3 vittorie, Perenno 3, Pinton 4, Marzi 11; (Esser 3, Moos 1, Wahl 0, Eisenecker 1). Ungheria b. Romania 12 a 4 (Maszlay 4, Gerevich 4, Rajcsanyi 2, Berczelly 2) (Buricu 3, Marinescu 1, Altmann 2, Raiciu 0). Italia b. Romania 10 a 6 (Masciotta 3, Perenno 2, Mangiarotti 2, Marzi 3) (Man 3, Marinescu 2, Raiciu 1, Altmann 0). Ungheria b. Germania 14 a 2 (Rajcsanyi 4, Kovacs 4, Maszlay 2, Rajczy 4) (Esser 1, Moos 0, Wahl 1, Heim 0).

Germania b. Romania per 9 a 7. Germania: Esser 2 vitt., Eisenecker 2 vitt., Heim 2 vitt., Casmir 3 vitt. - Romania: Man 2 vitt., Marinescu 1 vitt., Raiciu 4 vitt., Altmann 0 vitt.

Ungheria b. Italia per 10 a 6. 1. Berczelly b. Masciotta, per 5-4; 2. Rajczy b. Marzi, per 5-4; 3. Kovacs b. Montano, per 5-1; 4. Pinton b. Gerevich, per 5-4. Al termine del primo giro: Italia, 1 vittoria e 14 stoccate; Ungheria, 3 vittorie e 19 stoccate.

5. Masciotta b. Rajczy, per 5-1; 6. Marzi b. Kovacs, per 5-0; 7. Gerevich b. Montano, per 5-1; 8. Berczelly b. Pinton, per 5-4. Al termine del secondo giro: Italia, 3 vittorie e 29 stoccate; Ungheria, 5 vittorie e 3 stoccate.

9. Masciotta b. Kovacs 5-4; 10. Marzi b. Gerevich 5-0; 11. Berczelly b. Montano 5-0; 12 Pinton b. Rajczy 5-4. Al termine del terzo giro: Italia 6 vittorie e 44 stoccate; Ungheria 6 vittorie e 43 st.

13. Gerevich b. Masciotta 5-2; 14. Berczelly b. Marzi 5-2; 15. Rajczy b. Montano 5-0; 16. Kovacs b. Pinton 5-1.

Le schermidrici magiare vincono nella spada a squadre

Parigi, 28 notte.

Campionato del mondo femminile di spada.

L'Ungheria batte l'Italia per 10 vittorie a 6. Le ungheresi, malgrado una bella difesa delle italiane, sono riuscite ad eguagliare cinque vittorie a cinque. Ma a quel momento presero il vantaggio e l'Italia malgrado tutto il buon volere non potè riuscire a battere la squadra ungherese.

La selezione dei ciclisti per i Campionati mondiali

Roma, 28 notte.

Per i prossimi campionati del mondo di ciclismo che, come è noto, avranno luogo quest'anno a Copenaghen, la F. C. I. diramerà domani un comunicato contenente i nomi dei corridori invitati a partecipare alla selezione di Bologna dell'8 agosto. Alla prova di selezione assisterà il Commissario Tecnico della F. C. I., il quale, dopo la corsa, designerà gli atleti che avranno l'onore di rivestire la maglia azzurra nella massima competizione ciclistica del mondo. E' assai probabile che la sera dell'8 agosto la Federazione dirami da Bologna un comunicato ufficiale con i nomi degli atleti designati, dandone immediata notifica alla Federazione danese.

Gli azzurri non saranno sottoposti ad ulteriori prove. Essi saranno concentrati a Milano, da dove, il 15 agosto, partiranno alla volta della capitale danese. Sulla scelta degli uomini la F. C. I. conserva il più assoluto riserbo; è comunque da escludersi che uno dei prescelti sia Bartali.

Gli effettivi del Genova per il prossimo campionato

Genova, 28 notte.

Malgrado manchi ancora qualche giorno alla chiusura delle liste di trasferimento, il Genova ha ormai provveduto a conchiudere la sua campagna di acquisti e vendite, la quale può essere così riassunta. Aquisti: Morselli e Duimovich dalla Fiorentina, Venturini e Bermond dalla Spezia, oltre a Servetti che entrato ufficialmente in forza con la Coppa Europa e ad elementi di rincalzo, scelti fra le figure più promettenti delle società limitrofe.

Vendite: Gruden e Lanino al Venezia, Gobbi, Ciferri e Ponzinibio al Pisa, Ferrari, Pastorino e Bonilauri all'Atalanta, Torti all'Alessandria, Pantani e Rosso alla Sestrese, Verrina e Michelini alla Spezia, Scategni al Messina. Di questi giocatori, Torti, Gruden, Gobbi, Rosso, Verrina e Michelini sono stati dati solamente in prestito per un anno.

Con gli effettivi a sua disposizione, che saranno convocati il 18 agosto (salvo che il Genova conchiuda la gita nel Nord Europa) la società rosso-bleu ha quindi in forza i seguenti elementi: portieri: Barigalupo, Fregosi e Traverso; terzini: Agosteo, Vignolini, Genta e Duimovich; mediani: Bigogno, Morselli, Figliola, Venturini e Genta; attaccanti: Arcari, Perazzolo, Servetti, Scarabello, Marchionneschi, Fasanelli, Bermond, Rosso I e Barsanti.

Partite tennistiche al Sestriere

Sui campi di gioco del Sestriere si sono svolte alcune partite di tennis e invito, che hanno avuto i seguenti risultati:

Singolare (semifinali): Fiorio b. Niederl 1-6 6-3 6-3; Pietra b. De Negri 6-1 6-1; (finale): Fiorio b. Pietra 6-4 6-3.

Doppio (finale): Sertorio E.-Pietra b. De Negri-Saverio 6-1 6-3.

Un campo dei Guf piemontesi nella valle di Macugnaga

Il Guf di Torino e quello di Novara hanno preso l'iniziativa di organizzare quest'anno il 1.o Campo estivo dei Guf piemontesi. La manifestazione, che è regolarmente approvata dalla Segreteria centrale dei Guf, avrà luogo dal 1.o al 30 agosto a Macugnaga, ai piedi del Gruppo del Monte Rosa, e sarà diviso in tre turni di dieci giorni ciascuno. La località scelta è delle più indicate per una serie di escursioni e di ascensioni assai interessanti, prime tra le quali quelle al Monte Rosa. La quota di partecipazione al campo, comprendente in tutti pernottamenti, contempla molte notevoli riduzioni, tra cui quella ferroviaria del 70 per cento. Le iscrizioni devono essere inviate al Guf di Novara, piazza Statuto 1.

NOTIZIARIO

— **Le variazioni alle classifiche della F. I. T.** — Con il primo di agosto entreranno in vigore le variazioni apportate dalla Federazione Italiana Tennis alle classifiche dei giocatori per l'anno XV. Ci risulta che nel Bollettino, che verrà diramato in settimana, non figura alcuna promozione o retrocessione di categoria.

— **Un ottimo saltatore francese al G. P. Merano.** — Secondo quanto si annuncia il signor Frobourg avrebbe manifestato l'intenzione di iscrivere il 5 anni Larringes al G. P. di Merano, che sarà disputato il 3 ottobre prossimo. Larringes è uno dei migliori saltatori francesi.

Una Messa al Pantheon nell'anniversario della morte di Re Umberto

Roma, 28 notte.

Domani, nell'anniversario della morte di Re Umberto, verrà celebrata una Messa al Pantheon. Nel pomeriggio la Fratellanza Militare organizza la consueta rievocazione popolare. Si formerà un corteo di enti, associazioni, corporazioni varie, istituti, dopolavoro e cittadini che si recherà al Pantheon a deporre fiori e corone.

I Reali a Roma

Roma, 28 notte.

Questa mattina alle sette, in forma privatissima, sono giunti a Roma il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Si trovavano a riceverli alla stazione i Principi di Piemonte.

La disciplina degli affittacamere affidata agli Enti del turismo

Roma, 28 notte.

Gli organi corporativi hanno approvato una vasta riforma per tutto quanto riguarda la disciplina degli affittacamere, tenuti presenti i riflessi del problema, non solo nei riguardi dell'ordine pubblico e della moralità, ma anche nei riflessi dei caratteri economico e turistico.

In questi ultimi tempi si è potuto constatare quanto importante sia la funzione integrativa, svolta dagli affittacamere a quella affidata all'organizzazione alberghiera. In base a questi rilievi, si è palesata la necessità di una disciplina che consenta, da una parte l'accertamento del numero e delle condizioni di abitabilità delle camere mobiliate, e dall'altra stabilisca le modalità per la concessione della licenza d'esercizio.

Pertanto gli organi corporativi hanno ritenuto necessario che nella concessione di licenze, siano tenuti presenti anche altri fattori di notevole importanza. Per assicurare a coloro che soggiornano nelle camere mobiliate una decorosa permanenza, sarà necessario che gli affittacamere dispongano di un minimo di attrezzatura, sia dal punto di vista igienico, sia da quello del servizio.

Anche per coloro che praticano i cosidetti «abbonamenti ai pasti» dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni. Similmente coloro che si dedicano all'affitto degli appartamenti mobiliati debbono sottostare alla disciplina generale. Ciò è sopratutto necessario nei centri di villeggiatura e di soggiorno, poichè a questa attività in gran parte è legato lo sviluppo turistico di questi centri.

D'ora in poi gli Enti provinciali del turismo entrano in pieno nella disciplina di questa importante materia con l'accertamento delle possibilità ricettive delle camere mobiliate e con la fissazione dei prezzi cui si procederà caso per caso, tenendo in considerazione i particolari casi di emergenza che possono verificarsi per taluni centri. Con questa disciplina verrà regolata l'attività che si esplica in un importante settore della vita associata e si coopererà ad una maggiore efficienza dei vari centri urbani.

Proroga al 10 agosto per l'iscrizione alle Accad. militari

Roma, 28 notte.

Il termine per la presentazione delle domande ai Distretti di leva o di residenza, di ammissione ai corsi ordinari delle R. Accademie militari di Modena e di Torino per l'anno scolastico 1937-38, già fissato al 31 luglio 1937, è protratto al 10 agosto prossimo. Conseguentemente è protratto alla stessa data il termine per la presentazione dei documenti, compresi il titolo di studio.

L'Ordine Militare di Savoia al giudice Marchi

Roma, 28 notte.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia reca che il comm. Vittore Marchi, giudice del Tribunale di Roma, tenente colonnello di fanteria della riserva, da S. M. il Re Imperatore è stato nominato Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, con la seguente motivazione:

«Supermutilato di guerra per completa cecità e altre gravi mutilazioni, dopo avere insistentemente chiesto di partecipare alla campagna etiopica, ne viveva disagi, privazioni e ardimenti, volendo essere sempre fra i reparti più provati e dove maggiore era il pericolo. Magnifico esempio ai soldati di straordinario carattere e, dopo aver tanto dato alla Patria, ha voluto ancora altamente servirla in sublime ulteriore offerta. A. O. I. 15 giugno 1936-XIII-23 maggio 1936-XIV».

Camion militare che ribalta Parecchi feriti, di cui due gravi

Ivrea, 28 notte.

Un camion appartenente al 1° Fanteria autocarrato, mentre percorreva la rotabile da Frassinetto a Pont Canavese, improvvisamente usciva di strada precipitando in un piccolo burrone sottostante. Una decina di soldati che erano a bordo restavano feriti più o meno seriamente. Due di essi, più gravi, erano ricoverati in una clinica privata di Cuorgnè: altri venivano trasportati all'ospedale civile di Ivrea, ove ricevevano affettuose cure.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Ettore Bergamaschi, da Romano Lombardo, caduto a Guadalajara.

Mario Vercellio, da Rosello (Novara), caduto in combattimento aereo.

Angelo Scagnet, da Belluno, caduto a Guadalajara.

Carlo Pilotto, da Loano, caduto a Bilbao.

Gli infernali beveraggi di una fattucchiera per pacificare due coniugi

Bari, 28 notte.

A Matera una popolana, per ristabilire la pace famigliare fra i coniugi Nicola Conforto e Filomena Andrulli, previo pagamento ha offerto a questi i suoi servizi di fattucchiera, somministrandogli un'misteriosa bevanda a base di acqua con chiodi arrugginiti, con la aggiunta di un paio di forbici e di un vecchio ferro da cavallo. Bevuta la miscela il Conforto è stato assalito da atroci dolori, ma la fattucchiera disse che era buon segno e che la magia faceva il suo effetto. Riuscita naturalmente infruttuosa la prima miscela, la fattucchiera ne somministrò al Conforto un'altra, e gli suggerì perfino di sopprimere il padre, che riteneva causa del dissidio fra i due coniugi.

Il secondo beveraggio procurò al Conforto dolori inauditi, ma la Questura ne fu avvertita e riuscì ad arrestare la fattucchiera, mentre preparava una nuova miscela a base di lucertole morte. Il fatto ha prodotto viva indignazione in città.

Ha il cuore trapassato dalla punta di un tridente

Bolzano, 28 notte.

Ad Agruzzo, il possidente Giuseppe Ortner, di 63 anni, aiutato da un nipote stava su un carro caricandovi del fieno, quando, per essersi troppo sporto nel prendere fieno che gli veniva porto dal basso dal nipote, cadeva ed andava a finire proprio sul tridente imbracciato dal nipote, in modo che una punta gli trapassava il cuore, decedendo quasi subito.

Matrimonio annullato

Bari, 28 notte.

La nostra Corte d'Appello con recente sentenza ha dichiarato eseguibile in Italia una sentenza della Pretura di Mendrisio in Svizzera, che dichiarava la nullità del matrimonio contratto a Bari nel 1927 tra il signor Luigi De Bellis e la signora Vittoria Loconte. Nell'accordare la esecutorietà in Italia della sentenza pronunziata dal giudice svizzero, la Corte ha ordinato il riacquisto della libertà dei due coniugi, il cui matrimonio deve considerarsi come non avvenuto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA

Come spacciatori di biglietti falsi i carabinieri di Breno hanno arrestato Alfredo Pianetti, di anni 55, da Bergamo, rappresentante, e Luigi Ferrari, di anni 32, da Bassano del Grappa, usciere teatrale, trovati in possesso di 43 biglietti falsi da 50 lire.

DA RIETI

Ha assunto la carica di Preside della provincia sabina il prof. gr. uff. Francesco Palmegiani, fascista vigilissimo, acuto storico della sua terra, uno dei più chiari ingegni e degli uomini più costruttivi espressi dalla Sabina. Egli sostituisce il camerata gr. uff. Annibale Marinelli De Marco che nella presidenza dell'Amministrazione provinciale si è guadagnato indimenticabili benemerenze, e che ha fatto della struttura amministrativa provinciale di Rieti una delle più moderne e «fasciste» d'Italia.

DA INTRA

Mentre stava pescando, inesplicabilmente perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua, annegando, Arturo Ciocca di 27 anni, abitante a Vastrona, reduce dall'A. O. I.

DA TORTONA

Don Orione, a quanto si annuncia dall'Argentina ove risiede da tre anni, sta per imbarcarsi per l'Italia.

DA VICENZA

Vittima di temerarietà è rimasto il bracciante Vincenzo Gabbando, di 40 anni, da Valstagna, che, calatosi in un pozzo ove era stata fatta esplodere una mina, soccombeva asfissiato dai gas emananti dalla sostanza esplosiva.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Ferruzzi — 12,30-13 e 13,15-14: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza: Canzoni antiche e moderne — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del mezzo-soprano Antonella Vernati e del tenore Attilio Sirna — 17,50-18,5: Boll. presagi - Spigolature di Aladino — 18,20: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: «Il 20° annuale degli Arditi», conversazione dell'on. Alessandro Parisi — 20,40: Musica varia — 21-21,5: Trasmiss. da Zurigo: Cronaca giornaliera della competizione aviatoria internazionale — 21,5: «Il cuore in due», 3 atti di Giulio Viola — 22,15: Concerto vocale e strumentale con la partecipazione del soprano Lushanya, Principessa indiana, del pianista Nunzio Montanari e del soprano Loira Franceschi — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 23,55: Previsioni regionali.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,8: Musica varia — 21: Trasm. dall'Arena di Verona: «Mefistofele», opera in 1 prologo, 4 atti ed un epilogo di Arrigo Boito; direttore d'orchestra Vittorio Gui — Negli intervalli: Luigi Bonelli: «Uno spettacolo dall'Arena di Verona» - Dizione poetica di Mario Pelosini - Giornale radio.

Vienna: Ore 20,5: «La nalgie contagiosa», commedia popolare di J. Stebler — **Parigi P.P.:** 20,30: «La signorina Josette, mia moglie», comm. di P. Gavault — **Radio Parigi:** 20: «I maestri cantori», opera di Wagner — **Tolosa P.T.T.:** 20,30: «Barcarola d'aprile», comm. di A. Dorchain — **Koenigsberg:** 20,10: Musica leggera e da ballo.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — **Bianchi Luigi**, ditta «Al 900», via Montello 3, mobili: sentenza 27-7-37 revoca il fallimento e ammette alla procedura di piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Felloni Giovanni, corso Vinzaglio 11. — **Borla Giuseppe, Borla Biele e Marietta Maria ved. Borla:** cartiera, Decesi di Ciriè: sentenza 27-7-37, chiusura per insufficienza d'attivo. — **Ghiretti Giuseppe e Brando Giovanni**, enoteca: via Bardonecchia 156: sentenza 26-7-37 determina la cessazione dei pagamenti al 31-12-1936.

Ieri, alle ore 1, dopo breve malattia, serenamente mancava il

Cav. Uff. Clemente Moizio

Ispettore Superiore Provinciale del Demanio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Romana Bertelli**, le figlie **Vanna** col marito **Marchesi** Maggior **Arnaldo** ed **Isa**. La Salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Casorzo Monferrato, ove alle ore 11 di oggi avverranno i funerali. Per volontà del caro Estinto, la famiglia è dispensata dal lutto.

Torino, 29 luglio 1937-XV

Corso Valentino, 37.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-016

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

RABARBARO ZUCCA - MILANO — VIA C. FARINI 4

Le vostre vacanze:

TRIESTE

ABBAZIA BRIONI GRADO PORTOROSE GROTTE DI POSTUMIA

INFORMAZIONI E PROSPETTI ALLE AZIENDE DI CURA

ABBAZIA — GRAND HOTEL BELVEDERE

Casa di primo ordine - Posizione incantevole e tranquilla - Spiaggia e Campo di tennis propri. Pensione da L. 40 in poi

HOTEL JEANETTE — DISTINTO - MODERNO - CENTRALE — *Vicinissimo al maggiore stabilimento balneare*

NUOVA CASA DI CURA — Regimi dietetici Bagni medicinali

ALBERGO PENSIONE WRUS - Casa familiare

Posiz. con vista sul mare. Tutti i conforti moderni. Giardino. Garage. Cucina sceita.

GRADO — ESPLANADE HOTEL — Sulla spiaggia - La migliore Casa locale - Prezzi da L. 35-40, stagione L. 36-45

PENSIONE SAN MARCO & MONNA LISA — Vicino spiaggia - Acqua corrente Cucina italiana e viennese

PORTOROSE — HOTEL PORTOROSE — AL MARE SPIAGGIA PROPRIA

HOTEL RIVIERA - Pensioni da Lit. 27

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI due filtropresse occasione in legno con lavaggio 120x120. Ponciere, Schio. 19873

LEGNA faggio segata 16,50 quintale - fascinotti faggio cm. 50-60 18,50 - forti partite sconto. Telef. 33.365. 60777

MAGLIO testa asino, calandratura lamiera, vendesi occasione. Cena Giuseppe, Fossano. 4515

RESIDENTE Londra pratica bancaria commerciale disponendo due tremila sterline esaminerebbe ogni seria proposta combinazione. Scrivere cassetta 80 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20035

VENDESI Torino attivo stabilimento mq. 30.000 completo di macchine utensili, per ogni lavorazione meccanica. Scrivere cassetta 79 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20137

CERCO cinque diecimila garanzia buon interesse, volendo cointeressamento. Scrivere cassetta 77 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20130

OSTERIA espresso città separatamente bottiglione trasferibile. (produzione) mm. Emporio Albertine 27. 60947

RILEVERE! Alimentario, Bottiglieria, Giornali, Latteria, Panetteria, Mercerie. Depaoli, Corte d'Appello 3. 20109

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

COMMERCIANTE recandosi prossimamente Sud America accetterebbe rappresentanze, incarichi fiducia, ecc. Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19871

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Torino: Oporto 19 bis - Alessandria: via Trotti 7. 3458

A. A. Bottiglieria cicchi bocce vera occasione. Botta, Madama 10. 20120

A. Affarone 3000 liberasi drogheria eventualmente trasferibile. Garibaldi 18. Cartocci. 60420

ACQUISTO negozio qualunque genere permutando casetta. Rapida, Lagrange 29. 60923

ANTICIPAZIONI prestiti ottengono impiegati, esercenti, piccoli proprietari, rapidità, riservatezza, Italroncorta, via Cernaia 29. 60751

AZIENDA vinicola cedesi causa tedeschi tutto. Scrivere cassetta 13 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4662

CEDESI avviatissimo negozio pellicceria, pelletteria, centralissimo. Scrivere cassetta 24 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60912

CEDESI licenza trasferibile commestibile salumeria, volendo locale vuoto. Albertina 33. 60915

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Affittansi ancora macchine. Stenografia, Contabilità, Comptometer, Lingue, «Scuola Moderna», Garibaldi, 9. 19995

INGLESE pratica insegnamento madrelingua cercasi. Scrivere cassetta 73 C. Unione Pubblicità, Torino. 20034

OFFERTA vantaggiosa. Signore, Signorine diplomate o lunga pratica docenti curare estetiche possono ottenere autorizzazione applicare metodo scientifico moderno grande efficacia. Attestato autorizzazione offre possibilità grandi benefici. Richiedonsi referenze tecniche morali ineccepibili. Nessuna spesa. Affrettare richieste essendo concessioni limitate. Scrivere a cassetta 226 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4427

OPIFICIO Madonna Campagna cerca apprendista. Scrivere cassetta 35 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60931

RAGAZZO, apprendista magazzino, possibilmente dattilografo, cercasi. Indicare referenze, pretese, scrivere cassetta 25 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60930

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CAPO officina offresi, lunga pratica, buone qualità tecniche, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 28 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60942

SIGNORINA giovane, distinta, offresi ovunque, governante, albergo. Tessera 0659776 fermo posta, Aosta. 4694

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

TECNICO lunghi anni esperienza creazione, costruzione stampi, lavorazione lamiera, tranciatura, imbutitura offresi. Scrivere cassetta 39 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60457

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SARTA abilissima offresi. Scrivere Pagani, Principe Amedeo 27. 20084

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia «Provincia Como», Como. 4580

15) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento oro brillanti gioie valore compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 19980

A. A. A. Acquisto oro, brillanti, gioielli valore, prezzo massimo. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 60876

AMMOBILIAMENTI Novecento, eleganti, lavorazione garantita; assortimento completo. Trivero, via Regina 25, Maria Vittoria 26. 19096

AMMOBILIAMENTI buonissimi, economicamente vostro alloggio rivolgendovi Camino, piazza Vittorio 5, lavorazione propria. 19440

ARTIGIANO vende mobili cucina smaltati prezzi convenienti. Via Cesella 11. 20007

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realizzo camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 229

AVE - Mobili - Grande valore esposizione. Cinquanta camere ai migliori prezzi, facilitazioni. Carlo Alberto 15. 19599

ARTIGIANI camere letto, pranzo, studi, salotti Barocco. Rinascimento, moderne; facilitazioni pagamento, accettansi cambi. Bicocola, via Sant'Agostino cinque. 19830

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto buon bene. Francesco Arnei 1, telefono 46-365. 60477

CAUSA imprevista vendo ricchissima pranzo Rinascimento, matrimoniale novecento. Gioberti 73. 20127

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili: matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis. Liquidatore. 60759

LIQUIDAZIONE mobili, pranzo Quattrocentesche, Barocco, matrimoniali, studi. Monte Pietà 21. 19795

LIQUIDAZIONE mobili, sale pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. Vestale Botero 23. 60842

MACCHINE cucire garantite grande assortimento estere nazionali prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 60920

MATRIMONIALI 985, cucine 250, salotti 890. Caren. Principe Amedeo 20. 19663

MOBILIFICIO Fratelli Minetti, Madama Cristina 143, per trasformazione ditta, liquida vasto assortimento mobili stile, lusso, comuni. Facilitazioni pagamento. 10055

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate; accettansi cambi; facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia. Dilorenzo Rossi, Lungopo Diaz 2. 19902

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Mazzini 44. 245

POLYNONE pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Botellini, piazza Statuto tredici. Cortile. 60371

RADIO vendite rateali. Fonografi lire 100. Dischi 5, 7, 8.90. Riparazioni. Brachillet 6. 19860

SE vera occasione comprasi arredamento buffet, Maria Vittoria 37. 60906

VALIGIERIE, ombrelloni, mobili giardino, liquidiamo. Cedesi azienda. Piazza Giulio nove. 60882

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

SIGNORINA ventiduenne distintissima, agiata, ottimamente sposerebbe impiegato o persona analoga posizione stabile. Scrivere cassetta 26 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60886

TRENTACINQUENNE presenza, distinto, posizione, sposerebbe bella, seria, affettuosa, signorina, preferibilmente figlia industriali, commercianti. Scrivere cassetta 24 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60865

VENETO trentaduenne, meccanico, privo conoscenze relazionerebbe con seria signorina ventitre-trentenne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 76 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20123

Signora parentale distinto sposerebbe 20-23enne affettuosa, benestante. Scrivere cassetta 60 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60667

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. 65.000 casa esentata 8 camere giardino, comprese rivendita pane. Rapida, Lagrange 29. 60924

CASA moderna redditizia piccoli alloggetti vendo 350.000. Scrivere cassetta 32 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60875

CASA modernissima, bagni (ascensori), 65 vani, esentata, reddito comprovabile 6,35 netto, centrale, vendo 465.000. Ottimo affare. Giletta, Carlo Alberto 40. 60943

CASA modernissima, ottima, centro assoluto, importanti negozi, piccoli alloggi, discreto reddito, 1.300.000 oltre 400.000 ipoteca fondiaria. Acchiardi, Settembre 58. 60903

CASA semi-centrale, modernissima, quattordici alloggetti, termosifone, 450.000. Acchiardi, Settembre 58. 60901

CASA signorile, piazza d'Armi, diciotto alloggetti, ascensore, bagni istallati, tutte esenzioni, reddito cinquantamila, 750.000. Acchiardi, Settembre cinquantotto. 60902

CASCINOTTA, grande frutteto, orto cintato compro. Dettagliare prezzo. Scaramuzza, XX Settembre 12, Torino. 20118

FUNZIONARIO statale acquisterebbe villetta-casetta-alloggi zona centrale-semicentrale, ottanta-centoventimila contanti. Scrivere cassetta 37 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60929

OTTIMO affare vendonsi piccoli lotti terreno per costruzione villette, villini splendida posizione Sanremo. Scrivere, dirigersi Breydel, Hôtel Europa. 4647

PALAZZINA panoramica, 2 alloggi, 14 camere, comodità moderne, giardino, vicinanze Madonna Pilone, vendesi direttamente. Buone condizioni. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20104

PALAZZINA 7 camere, accessori, comodità moderne, giardino, frutteto; borgata Regina Santo Francia; vendesi, accettasi alloggio conto pagamento. Scrivere cassetta 74 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20103

VENDO casa 6 camere grande tettoia, 5 stalle, 3000 mq. terreno. Vercellino, strada della Pronda 710. 20080

37.000 casetta, esente tasse, cinque vani, giardino. Bassino, Po 21. 20027

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Affittasi pel 1.o ottobre-novembre appartamenti signorili 3, 4, 5 camere oltre accessori, impianti luce, tappezzerie, bagni completi. Isolato via Venti Settembre angolo XXIV Maggio. 19865

A. Corso Duca di Genova 9 affittasi negozio con retro fitto minimo. Dirigersi Gioberti 17. 19863

AFFITTANSI appartamenti quattro, cinque camere cucina casa signorile. Corso Orbassano 31. 60895

AFFITTANSI grandiosi locali industriali. Via Villafranca 31. 60878

AFFITTANSI 4 locali, salone 110 mq. adattabili laboratorio, società, uffici. Maria Vittoria 27. 60965

CERCASI per ottobre lussuoso appartamento ammobiliato cinque-sei locali. Dettagliare cassetta 30 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60960

TRASFERENDOMI cedo appartamentino signorilmente mobiliato fitto mite rilievo mobili. Telefonare 70-403. 20112

VIA Domodossola 64 affittansi primo agosto diversi alloggetti due camere, cucina, dipendenze. 60953

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENZIA, corso Umberto 65, Augusta Cabriolet, 1500, Balilla Cabriolet, Balilla serie, fuori serie, Ardita, Strapuntini, Topolino, vendita cambi rateazioni. 20017

AFFITTEREI agosto Balilla quadrimarce ottimo stato. Assicurata. Scrivere pretese cassetta 53 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60917

A sole 3500 vendo lussuosa coupé Royal Fiat 521. Casa Cuccipalla, corso Vittorio 29. 378

AUGUSTA lusso, 1500, 525, 509, Balilla spyder, Alfa, Lambda Cabriolet. Fabro 10. 20114

AUTOSCUOLA Lipori, piazza Saluzzo uno, tutte le patenti, benzina, nafta. 60773

AUTOSCUOLA circonvallazione Ingegner Moreno, Cibrario 10, telefono 44-221. Motori nafta, tariffe minime. 18413

AUTO 1500 ottima vende privato. Portieria, Promis 7. 20163

BALILLA aerodinamica 4 marce perfetta lusso, undicimila. Argenteria Bellero 18. 20131

BALILLA quattro marce, come nuova, vende privato. Rivolgersi Bo, Maria Gioda 30. 20071

BIANCHI 250, Sertum 250, Ariel 500. Occasionissime privati. Aquila 29. 20113

GUZZI, Benelli, Simplex, altre occasioni vecchie. Agenzia Astra, Principe Amedeo 13. 20175

PRIVATO vende 516 ottimo stato. Mina, Perrone 10. 20058

1500 sveltissima, Balilla fuori serie Cabriolet, berline, Augusta terze, 525 lunga vendo. Autoagenzia, Francia 15. 60866

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-081
Visite giorni feriali ore 15-17

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il Federale tra i rurali di Santena e La Loggia

Due ricchezze di una sola famiglia: otto figli e 30 mila chilogrammi annui di pesche

Nell'ambiente agreste ogni fatto, ogni avvenimento acquista un valore ed un significato nuovo e par quasi divenir partecipe dell'immenso respiro della natura. La stessa semplicità degli uomini del contado — semplicità però materiata di tante oneste virtù di lavoro, di tenacia, di perspicace attaccamento alla terra di cui è ad un tempo facile ed arduo il comprendere le necessità — fa sì che i rapporti sociali si improntano quasi a umidezza, perchè gli uomini della campagna appunto sentono di essere dominati dalla natura. Così che ieri quando il Federale Piero Gazzotti si è recato a Santena ed a La Loggia a trascorrere alcune ore con famiglie di agricoltori di quelle zone, le accoglienze che ha ricevuto sono state affettuosissime ma tutte improntate appunto a quella semplicità morale per cui gli sguardi diventano ad un tempo schivi ed accoglienti e gli applausi appena accennati si trasformano in una festosa intimità, generosa dei più elevati sentimenti umani. Il Partito, a mezzo dei suoi più diretti esponenti, giunge vicino ai rurali nelle più lontane e disperse zone del contado; gli agricoltori sentono così di esser ognor più partecipi appieno, totalitariamente, della vita della Nazione che dalla loro fatica trae i mezzi di sostentamento per tutto il popolo. Anche sotto questo aspetto quindi le visite del Federale alle campagne hanno un valore, una importanza ed un significato che superano il fatto contingente.

A Santena il Gerarca si è recato in regione Quaglia nella tenuta dei fratelli Firmino e Giovanni Lupotto, che hanno allevato sterminati filari di peschi in un meraviglioso frutteto ed un'abbondante, forte e sana figliolanza cresciuta nell'amore della terra e del lavoro. Quegli otto figli fanno corona ai loro genitori e costituiscono per loro una ricchezza ben maggiore di quella di pur così fecondo terreno. In media sono trentamila chilogrammi di pesche che ogni anno vengono prodotti nei poderi dei Lupotto ed a ciò si devono aggiungere le altre coltivazioni di frutta e verdura.

Anche nel grande orto dei fratelli Cavaglià Marchesin, che poco dopo Piero Gazzotti ha visitato, la produzione delle frutta e verdura raggiunge delle cifre imponenti: certo è necessario non poca fatica, paziente cura, e tenace lavoro per far fruttare con tanta abbondanza la terra.

Anche a La Loggia il Federale, con cui erano il camerata Reviglio ed il dott. Costelloni, è stato accolto nell'orto dell'agricoltore Sandrone con affettuose espressioni di riconoscenza. Questa zona è specializzata nella coltura delle verdure; i vivaci colori di magnifici accesissimi peperoni si confondevano con il biancheggiare dei porri, con il turgido rotondeggiare dei poponi e delle angurie in una visione di abbondanza e di genuina prosperità.

Dicono i contadini, per significare quanto sia dura l'opera del coltivare i campi, che è un peccato che la terra sia così bassa; è vero, ma certo questo lavoro è più sereno di quello del chiuso faticare nelle officine a fianco della ferrea potenza delle macchine, ed almeno si avvale del [illegible] conforto di poter volgere gli occhi al sereno del cielo.

Tutto ciò ha detto ieri Piero Gazzotti agli agricoltori visitati ed ha loro anche ricordato che la principale fonte della ricchezza italiana sia appunto nel lavoro e nei prodotti dei campi, ed è perciò che gli agricoltori sono tanto benemeriti della Nazione.

I turni delle Piccole Italiane alle Colonie della Federazione

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti la partenza delle Piccole Italiane ammesse alle colonie climatiche estive dell'anno XV, organizzate dall'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi:

Colonie marine. — A Pietra Ligure hanno sede le colonie: «Villa Giovinezza» e «Rivamare». La partenza delle Piccole Italiane per dette colonie è stabilita per Martedì 3 Agosto p. v. col treno speciale in partenza alle ore 8,50 dalla stazione FF. SS. di Porta Nuova. L'adunata generale di tutte le colone partenti, è fissata per le ore 7,45 precise presso le aiuole della stazione di P. N., in via Nizza (lato partenze) dove le Piccole Italiane dovranno trovarsi puntualmente indossando la divisa completa da Piccola Italiana, munite della speciale cartolina-avviso che in questi giorni verrà inviata dall'Ufficio Federale Colonie e Campi Estivi al domicilio di ogni colona. Ogni bimba dovrà raggrupparsi intorno al cartello indicante il numero ed il nome della colonia marina alla quale è stata assegnata; detti cartelli saranno apposti sul luogo dell'adunata generale.

Colonie montane. — A Ceres (Valli di Lanzo) ha sede la colonia «Mario Gioda». La partenza delle Piccole Italiane per detta colonia è stabilita per lunedì 2 agosto p. v. col treno diretto in partenza alle ore 7,45 dalla Stazione delle Ferrovie Valli di Lanzo. L'adunata generale di tutte le colone partenti è fissata per le ore 7 precise davanti alla predetta stazione, in corso Giulio Cesare, ove le bimbe dovranno trovarsi puntualmente indossando la divisa completa da Piccola Italiana munite della speciale cartolina avviso, che in questi giorni verrà inviata dall'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi al domicilio di ogni colona.

Disposizioni generali. — Per maggiore tranquillità delle famiglie delle colone, rendo noto che ho disposto perchè ad ogni squadra di 25 bimbe caduna, sia assegnata una vigilatrice. Sul treno viaggeranno con le bimbe, oltre le vigilatrici anche un medico della nostra Federazione e le infermiere addette alle succennate colonie. Rammento a tutte le famiglie delle colone che è tassativamente proibito munire per il viaggio le proprie bimbe di cibarie e bevande, poichè a questo provvederà direttamente l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi. Il recapito postale per le corrispondenze da inviare alle bimbe ospitate nelle varie colonie della Federazione è indicato chiaramente sulle speciali cartoline avviso a cui ho accennato più sopra.

Colonie Elioterapiche temporanee. — La colonia elioterapica temporanea «3 Gennaio» a Torino, Regione S. Vito nella quale verranno accolte le Piccole Italiane per il II turno estivo, inizierà detto turno venerdì 30 luglio c. m. Le famiglie delle colone ammesse dovranno pertanto accompagnare le bimbe, alle ore 9 del suddetto giorno, alla sede della colonia (ingresso principale, strada superiore dei Colli - S. Vito). La Colonia elioterapica temporanea «23 Marzo» in Pozzetto (Eremo) nella quale verranno accolte le Piccole Italiane per il 2° turno estivo, inizierà detto turno venerdì 30 luglio c. m. Le famiglie delle colone ammesse dovranno accompagnare le bimbe, alle ore 8 del suddetto giorno all'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi (Torino, via Principe Amedeo 8) per essere inviate alla Colonia stessa a mezzo di torpedoni.

Colonie Elioterapiche a carattere diurno. — Queste due colonie funzionano tutti i giorni feriali e festivi (comprese le domeniche) ed hanno sede presso la Colonia «3 Gennaio» (padiglione «Arnaldo Mussolini») e presso il padiglione «Parco Principe Napoleone» (borgata S. Paolo). L'inizio del 2.o turno di queste colonie elioterapiche è stabilito per sabato 31 luglio c. m. e tutte le Piccole Italiane ammesse a queste colonie, dovranno presentarsi in tale giorno, alle ore 8 del mattino, alla sede della rispettiva colonia alla quale sono state assegnate, come risulta dallo speciale tesserino personale dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi recapitato in questi giorni al domicilio di ogni bimba. Tutte le colone dovranno essere sempre munite del tesserino personale il quale, oltre all'accesso quotidiano alla colonia, dà diritto alla bimba di fruire gratuitamente dello speciale servizio tranviario appositamente organizzato dalla nostra Federazione in accordo con la Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali. A partire da sabato 31 luglio c. m. apposite carrozze tranviarie riservate alle colone, percorreranno determinate linee della rete tranviaria urbana e ciascuna di esse sarà contrassegnata da apposite tabelle portanti il numero e l'indicazione della colonia rispettiva presso la quale la carrozza tranviaria presta servizio. Le famiglie delle colone dovranno pertanto provvedere ad accompagnare le proprie bimbe, puntualmente all'ora stabilita, alla fermata tranviaria più prossima alla loro abitazione, prendendo visione del percorso che effettueranno le singole speciali carrozze tranviarie, indicate sul tesserino personale delle colone. Ogni famiglia dovrà ogni sera provvedere a ritirare la propria bimba alla stessa fermata tranviaria. Poichè le carrozze tranviarie adibite allo speciale servizio delle colonie elioterapiche non effettueranno altre fermate che non siano quelle specificate nei singoli itinerari, è indispensabile che le bimbe vengano, con la più assidua puntualità, accompagnate al mattino ed attese alla sera alle fermate predisposte.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il campo estivo ad Usseglio della Milizia Universitaria

Come già abbiamo annunciato nei giorni scorsi, anche quest'anno il Comando della 1.a Legione Universitaria *Principe di Piemonte* organizza un campo estivo, a cui prenderanno parte le 400 migliori camicie nere dell'Ateneo torinese. La località in cui si effettua codesta ormai classica tradizione della Milizia Universitaria torinese giustamente fiera di un primato che difficilmente le potrà essere tolto, è ancora Usseglio, il bel pianoro dell'alto Lanzese.

Ieri il primo seniore Mittica, Comandante della nostra Legione Universitaria, si è recato ad Usseglio per ispezionare i lavori in corso: le vaste tende pluriposto che ospiteranno i 400 militi sono ormai tutte erette; parte dei servizi idrici e le cucine già sono in grado di funzionare, mentre nei prossimi giorni sarà allestito l'impianto elettrico e sarà ultimata la sistemazione di numerosi altri dettagli, dal cui complesso prenderà fisionomia e sostanza quello che risulterà senza dubbio uno dei migliori campeggi organizzati dai Comandi della Milizia Universitaria.

La partenza dei militi goliardi da Torino avverrà lunedì 2 agosto alle ore 6,30 dal Castello del Valentino, ove si aduneranno le singole centurie avanti di caricarsi sugli autocarri; nella mattinata stessa i partecipanti raggiungeranno Usseglio e si sistemeranno senz'altro nell'ospitale conca prontissima ad accoglierli col suo gaio e fresco clima. Il campo durerà fino al 20 agosto e comprende programmi di addestramento individuale e tattico, di escursioni, di gare e di esercitazioni a fuoco. Intanto presso il Comando di Legione vanno compiendosi gli ultimi preparativi per la scelta e inquadramento delle 400 camicie nere designate a godere di un privilegio così ambito.

Dall'11 al 20 agosto

Prossima chiusura delle iscrizioni alla Grande CROCIERA STAMPA-CIT

Il cartello TUTTO ESAURITO sta per essere appeso all'ingresso del nostro Ufficio di organizzazione. I nostri lettori hanno risposto con entusiasmo all'invito loro fatto per la grande Crociera a bordo del «Conte Rosso», che per nove giorni solcherà i mari del Levante sostando nelle più pittoresche località cui abbiamo più volte accennato: mète preminenti Rodi e Istambul.

Per benemerenze in A. O.

Il cons. gen. G. Moscone promosso Luogotenente Generale

Il 15 luglio il console generale Giuseppe Moscone, che dall'ottobre dello scorso anno comanda la Prima Zona CC. NN., è stato promosso luogotenente generale «per benemerenze — si legge nella dispensa del Foglio d'ordini del Comando Generale acquisite in A. O. quale vice comandante di divisione CC. NN.». La divisione è la «28 Ottobre», una fra le più forti e provate unità Camicie nere, che onorò con i fatti il motto superbo assegnatole dal Duce: «Summa audacia et virtus». Chi è stato legionario durante la guerra per l'Impero ricorda perfettamente che il nome del gen. Moscone era familiare a tutti i combattenti in camicia nera come quello di un soldato che sapeva unire e armonizzare al compito del comandante militare la missione dell'educatore fascista. Di ciò è testimonianza, ancor oggi degna di ricordo, quel famoso Decalogo che il gen. Moscone dettò per i suoi militi e che rimarrà un documento di precettistica morale, guerriera e civile.

Quattro segni al valore stanno sul petto di Giuseppe Moscone, l'ultimo dei quali guadagnato in A. O., un altro legato alle gloriose e sanguinose imprese carsiche: a quelle Dolina Splegen presso Cortie che i capi militari vollero ribattezzare come «Dolina Moscone», testimonianza durevole del valore del comandante e dei suoi prodi fanti.

Al camerata luogotenente generale Moscone «La Stampa» esprime il suo vivo compiacimento.

Volontari di Guerra

Sono giacenti presso la Segreteria alcune tessere dell'anno 1937 non ancora ritirate dagli interessati. Rimanendo la Sede chiusa nel prossimo mese di agosto dal 13 al 30, i soci sono pregati di provvedere con sollecitudine.

Risveglio turistico

Si nota, nella nostra città, un risveglio di attività turistiche, molte macchine esotiche, dalle sigle strane, torpedoni simili a carlacci policromi, che creano una nota nuova di gaiezza, pedoni in abito da spiaggia o da montagna sperduti nel labirinto verde dei corsi, che si fermano con insolita frequenza per chiedere indicazioni in francese, in inglese, in tedesco. Si annuncia insomma il ripetersi d'un fenomeno già verificatosi nello scorso estate-autunno, quando gli albergatori, sotto il pungolo dell'incessante richiesta non sapevano più o che santo votarsi, nè quali stanze rendere provvisoriamente coabili ad ogni nuovo arrivo. Ma, a giudicare dagli inizi, quest'anno l'affluenza sembra dover assumere più vaste e lusinghiere proporzioni, grazie ad un complesso di provvide iniziative podestarili che fanno centro alla importante Mostra del Barocco, grande manifestazione veramente degna di Torino. A tutte le ore del giorno i visitatori si dirigono alle sedi della mostra, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Castello di Stupinigi. L'interesse dimostrato dai forestieri — oscuri ed illustri — e l'ammirazione che essi non nascondono per Torino e per le sue manifestazioni dimostra quali possibilità offra a noi il turismo, inteso come risorsa economica complementare e come tonificatore dei commerci. Bisogna insistere, intensificare le provvidenze, specialmente intonandole alle manifestazioni capitali della Meccanica e della Moda. Allo scopo di favorire il movimento, dirigerlo e far sì che costituisca seme d'una più poderosa e vasta attività futura, il Municipio ha genialmente disposto, alle porte della città, come il nostro giornale ha già segnalato, numerosi chioschi d'informazioni.

COMANDO I LEGIONE M. D.I.C.A.T. — Questa sera ore 21,30 riunione degli ufficiali comandanti settori e batterie p. s. presso Comando Legione, via Amedeo Avogadro 41.

TRUFFE DI MILIONI con falsi quadri d'autore

In seguito a una denuncia pervenuta alla Squadra Mobile sporta dal comm. De Allegri di Torino il quale sarebbe rimasto vittima di truffa per un milione e 300 mila lire per essere stato indotto ad acquistare quadri antichi di grande valore, risultati poi falsi, l'autorità competente sta indagando su l'attività di una vasta organizzazione di venditori e falsificatori di quadri antichi che opera su vasta scala a Torino e a Milano. Numerosi sarebbero i truffati con questo sistema. Soltanto nella nostra città si ha notizia di altre due persone assai note nel campo industriale vittime di truffa per 600 e 250 mila lire. Altre sorprese si attendono poichè la cifra delle truffe ammonterebbe a vari milioni. I componenti della banda, vantando alte conoscenze e adesioni, presentavano ai probabili compratori, fotografie di quadri preziosi, (del Tiziano, del Tintoretto ecc.) autenticate — dicevano — dal prof. Venturi. La firma del noto conoscitore di cose d'arte, era una certa garanzia per gli amatori di quadri antichi per indurli ad acquistare, sicuri del fatto loro, i pezzi offerti. Ma se le fotografie erano quelle dei quadri veri, le tele consegnate erano copie, trattate sia pure con qualche abilità, ma tuttavia copie di scarso valore commerciale.

Reati contro la maternità

Tre arresti

Una bella operazione di polizia è stata compiuta, sotto la direzione del cav. Caponetto, Capo del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, dal brigadiere Ferro e dall'agente Scaletta. Da un filo tenuissimo è stata ripassata l'intricata matassa di un reato contro la maternità compiuto nel novembre del 1935. Di conseguenza sono state arrestate tale Marcella Manfredini di Ugo, di 23 anni, operaia, abitante in via Barbaroux n. 5, sulla cui persona le pratiche criminose sono state commesse, certa Concetta De Bartolo fu Nicola, nel cui alloggio di via S. Massimo n. 5 avvenne il fatto, e la levatrice Maria Cavigioli fu Giulio, abitante in via Vanchiglia n. 23, autrice diretta del reato.

La sola levatrice nega il fatto mentre le altre due arrestate sono confesse.

Impugnano il testamento della sorella che li priva di un milione e mezzo

Otto anni or sono decedeva nella nostra città la signora Virginia Cova vedova Cottino, la quale, con testamento pubblico 5 dicembre 1925, aveva istituito sua erede universale la figlioccia Virginia Casetta, disponendo inoltre numerosi legati a favore dei parenti. Gli eredi legittimi Giovanni, Margherita, Maria, Giacinto ed Anna Cova, fratello e sorelle della defunta, disillusi ed amareggiati, malcontenti delle disposizioni di ultima volontà della loro parente, che li privava del godimento di un ingente patrimonio, ricorrevano al nostro Tribunale impugnando la validità del testamento per insania mentale della testatrice, che era stata ricoverata, nel maggio 1927, in una casa di salute e poi interdetta, con sentenza 19 aprile 1931. La causa venne poi abbandonata dagli interessati, ma ripresa dall'Anna Cova nel gennaio 1932.

La erede testamentaria Virginia Casetta eccepì che la Anna Cova non aveva interesse giuridico ad agire perchè qualora fosse dichiarato nullo il testamento del 1925 non si poteva fare luogo alla successione legittima in quanto vi era un altro testamento pubblico — del novembre 1923 — che la escludeva egualmente dalla successione.

Il Tribunale ammetteva in un primo tempo le prove circa le condizioni d'infermità mentale della testatrice; infine, nel maggio 1934, ordinava una perizia psichiatrica. Contro questa sentenza appellò la Casetta: la nostra Corte, con decisione 5 dicembre 1934, respingeva l'istanza della Anna Cova relativa all'impugnativa del testamento 5 dicembre 1925 e cassava il sequestro giudiziale.

La Anna Cova, però, non disarmò: ammessa al gratuito patrocinio, citò innanzi al Tribunale la Virginia Casetta nonchè tale Eugenia Teruzzolo, nominata erede nel primo testamento, e tutti i legatari beneficati da entrambi i testamenti della Virginia Cova, chiedendo che tali atti venissero dichiarati nulli e privi di effetto, e conseguentemente l'eredità venisse devoluta secondo le norme di legge.

I citati eccepivano l'esistenza della cosa *giudicata*, costituita dalla sentenza della nostra Corte del dicembre 1934, nonchè la prescrizione quinquennale. Il Tribunale ammise le prove per stabilire quali erano le condizioni mentali della Virginia Cova anteriormente alla pronuncia della interdizione: contro questa sentenza appellò la Casetta, ma la Corte confermò la decisione dei primi giudici.

La donna accoltellata

Le indagini per identificare il misterioso feritore

Abbiamo dato notizia, ieri, del ferimento avvenuto l'altra notte verso le ore 23, all'angolo di corso Savona col corso 11 Febbraio, di tale Angela Amirati fu Battista, di 47 anni, abitante in via del Fiocchetto 7, da parte di uno sconosciuto. La Amirati che, poco più tardi, con autoambulanza della Croce Verde, era trasportata all'Astanteria Martini, era ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni.

La donna, nelle sue prime dichiarazioni, disse d'essere stata assalita da uno sconosciuto, ma, questa, non sembra sia l'esatta versione del fatto. La zona in cui avvenne l'incidente è tristemente famosa, sebbene siano sorti sul luogo ampi e moderni caseggiati, e, soprattutto, malamente frequentata. Il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora e la Squadra Mobile stanno ora indagando per giungere all'identificazione del criminale, che parrebbe non essere tanto sconosciuto alla donna quanto essa pretende.

Incendio in un cascinale

120 mila lire di danni

Ieri sera verso le 15,45 per cause imprecisate, probabilmente per autocombustione, un incendio si sviluppava in un pagliaio della cascina Grangiola in corso Francia n. 337, di proprietà dei fratelli Galotti. Le fiamme si propagavano ben presto al fienile, ad un altro pagliaio e al rustico. I pompieri, avvisati telefonicamente, si portavano sul posto in tre distaccamenti, al comando degli ingegneri Viterbi e Angiolo e dopo due ore e mezza di lavoro isolavano e spegnevano il fuoco. Tuttavia sono andati distrutti 350 quintali di grano, 1400 quintali di fieno, 300 metri quadrati di tetto, attrezzi e carri rurali, per un danno di 120 mila lire, coperto interamente da assicurazione. Durante i lavori di spegnimento un volonteroso, tale Edoardo Avidano, abitante in via Vandalino 7, è caduto producendosi una contusione alla spalla destra, medicatagli all'Ospedale Martini e giudicata guaribile in tre giorni.

Cade da una scala. — Poco prima delle 18 di ieri il falegname Matteo Rinetti di 27 anni, mentre lavorava intorno a uno scaffale, montato su una scala doppia a pioli, in un negozio di stoffe di via Roma, cadeva al suolo. Portato al S. Giovanni vecchia sede, era medicato dal dott. Pugnetti di contusioni alla colonna dorsale e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Infortunio d'un carrettiere. — Il quattordicenne Mario Morello di Giovanni, residente al Nichelino, mentre a fianco di un carro trainato da cavallo entrava ieri nell'androne dell'officina presso cui è occupato, sdrucciolava, andando a finire col piede sinistro sotto una ruota del carro. Al nuovo Ospedale S. Giovanni veniva curato per ematoma alla caviglia e schiacciamento del piede, e giudicato guaribile in 15 giorni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

SOLTANTO PER TRE GIORNI !!
Entro sabato 31, debbono improrogabilmente sgombrarsi i locali di via Garibaldi 10, occupati dal noto negozio di *Seterie Manfrino*.
Eppercìò fra oggi e sabato deve liquidarsi a qualunque prezzo ed anche in blocco, tutta la merce esistente: *Seterie e lanerie per Signora.*
Ecco un'occasione che non si verificherà mai più: non solo per i privati, ma anche pei *negozianti*.
Signore providenti ed econome: approfittatene subito, ripetiamo: subito!

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI
e sportivi, altalene, carrozzine per bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merende in eleganti valigette. *Bauli, valigeria, ghiacciaie.*
Via XX Settembre - via Viotti.

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure moderne razion. *ambulatorio*
Istituto di Terapia Fisica special.
V. Villa della Regina 6 bis: Torino
Direttore dott. *L. Guido Scarpa.*

CASA DELLA BIRRA
Torino - via Mazzini 3 bis
Aperta fino ore 2 dopo mezzanotte.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEIBURATTINI (Parco Michelotti). — Ore 21,15: «La luna del 13 marzo» e balletto.
TEATRO MICHELOTTI: Spadaro 21,30
CAY DANZE: C. Moncalieri 82, ore 21-2
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
BIRR. BOSIO: Comp. Tempi Moderni.

I divertimenti

da ROSSI - ex Pagoda Valentino debutta stasera il «trio» Humme.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Una notte di Napoleone.
IDEAL: La canzone del fiume e Var.
STATUTO: «Sulle ali della canzone» Grace Moore. Dopol. 1,05. Ultime.
ALPI: «Trionfo alle 8 e» L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Vivere» Tito Schipa.
MAFFEI: Pattuglia di frontiera e riv. [illegible] e Saturnia (20 artisti).
MASSIMO: L'uomo senza nome. D. 1,05
ITALA: «L'uomo che si ritrova». 1,05.
TORINESE: Lago delle vergini. Risate.
FREJUS ESTIVO: Belve della città.
SAVOIA: «Ave Maria» B. Gigli.
FORTINO: Medico di campagna e Var.
MICHELOTTI E.: Non ti scordar di me
CORSO: Fattoria maledetta. Dop. 2,30

NAZIONALE: VIVERE!
con Tito Schipa
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

Bollettino Demografico

28 luglio 1937 - XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	2
Morti	20
Matrimoni trascritti	14

STATO CIVILE

28 luglio 1937 - XV

Morino Vittoria m. **Chiono**, a. 65, di Ilra, agiata, v. Goffredo Casalis 4 — **Maliga Elsa** di Giovanni, a. 13, di Torino, studente, v. Ormea 27 — **Gamba Lucia** fu Giuseppe, a. 37, di Marsiglia, impiegata, v. Principe Oddone 40 — **Feraste Carolina** v. **Alasonatti**, a. 71, di Torino, integratista, v. della Rocca 15 — **Massucco Giovanna** v. **Audano**, a. 78, di Torino, casalinga, v. Anglolino 40 — **Vuola Anna Maria** v. **Casale**, a. 62, di Leyni, casalinga, v. Falentino [illegible] 165 — **Pronotto Francesco** fu Giovanni, a. 51, di Neive, meccanico, v. Parigi 182 — **Alrona Maria** v. **Branca**, a. 79, di Milano, agiata, v. Dielone 15 — **Verallo Orsola** m. **Trivero**, a. 56, di Torino, casalinga, v. Vigevano 2 — **Canelia Felice** fu Giuseppe, a. 58, di Castagnole [illegible], piazzista, v. Maluto 14 — **Mebale** cav. uff. **Ernesto** fu Giuseppe, a. 67, di Casorzo Monferrato, pensionato, v. Valentino 29 — **Domenichini Matilde** v. **Pin**, a. 61, di Ferrara, casalinga, v. Plazzi 19 — **Trigalli Carlo** di N. N., a. 75, di Ferrara, pensionato, v. Marco Polo 7 — **Boggio Teresa** v. **Balre**, a. 73, di Chivasso, casalinga, v. Bardonecchia 109 — **Berlin Arcangela** v. **Priman**, a. 73, di Sossano, casalinga, v. Frejus 160 — **Strigletti Carlo** fu Giovanni, a. 48, di Alessandria, incaricato — **Colli Francesco Aldo** di Pietro, a. 24, di Vigevano, calzolaio — **Cresa Maddalena** m. **Suppo**, a. 40, di Torino, casalinga — **Campagnola Giovanna** di Luigi, a. 15, di Treviso, cameriera — **Manassero Lucia** m. **Panero**, a. 85, di Bovesagelonna, casalinga — **Chiesa Bernardo** fu Antonio, a. 72, di Quesino, contadino — **Pelano Pietro** fu Felice, a. 55, di Morano Po, insericante.

Gite popolari

Un altro treno per Genova

Nella vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica primo agosto sono del tutto esaurite le disponibilità per le gite in destinazione di Biella, Savona, Bardonecchia, Torre Pellice, restando assai limitate quelle per Venezia, Livorno, La Spezia, Aosta, Cuneo, Milano e Roma. Per aderire alle numerose richieste pervenute si è disposta l'effettuazione di un secondo treno per Genova, che sarà contrassegnato dal colore giallo e viaggerà coi seguenti estremi di orario: da Torino, part. ore 6,5; a Genova arr. ore 9,5; da Genova part. ore 18,41; a Torino arrivo ore 21,45.

Il Ministro delle Finanze a Torino

Ieri mattina, col diretto delle 8,15, è giunto in forma privata, il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel. Oltre ai familiari erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto Baratono, il Questore grand'uff. Murino, i vice Podestà conti Gloria e De la Forest.

Bimbi alle colonie

Mercoledì 4 agosto, alle ore 7,55, partiranno dalla stazione di Torino P. N. 300 Piccole Italiane, figlie di dipendenti «Fiat», avviate alla Colonia Marina «Torre Balilla» di Massa. Le bambine si aduneranno alle ore 6 in via Carlo Alberto 47, ed alle 6,30, perfettamente inquadrate, si porteranno attraverso via Carlo Alberto, corso Vitt. Emanuele II e via Nizza alla stazione di Porta Nuova. Saranno presenti alla partenza le massime autorità politiche, sindacali e industriali della città. Venerdì 30 luglio, alle ore 11,54, giungeranno a Porta Nuova, di ritorno da Finalpia, 300 Balilla della Colonia Marina «Lancia» ed alle ore 18,12 dello stesso giorno 80 Balilla della Colonia Alpina di Ulzio. Martedì 3 agosto, alle ore 7,20, partiranno per la Colonia Marina «Lancia» di Finalpia 200 Piccole Italiane. Alle ore 8,3 dello stesso giorno partiranno per la Colonia Alpina di Ulzio 80 Piccole Italiane.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Qualche realizzo di beneficio dà al mercato una intonazione più calma nei riguardi dei valori azionari. Fiat, Viscosa cedono qualche unità mentre quasi tutti gli altri si mantengono all'incirca sul livello di chiusura precedente. Progredite solo le Meridionali e Romana Zuccheri. Continua il brillante sostegno dei Fondi Pubblici con altra frazione di vantaggio per la Rendita e il Redimibile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 6[illegible]	Merid. El.	313 —
Id. f. c.	72 60	F. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	70 10	[illegible]	95 25
Id. f. c.	70 75	Edison	7[illegible] 87½
Rendita 5%	92 125	Unes	12 125
Id. f. c.	92 25	Savigliano	[illegible] —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	[illegible] 50
Id. 1941	101 825	Tedeschi	[illegible] —
Id. 1943 I	99 35	Moncenisio	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible] —	Ilva	[illegible] —
Id. 1944	[illegible] —	Ansaldo	55 375
Torino 4½	451 25	Fiat	475 —
Id. 6%	440 50	C. I. E.	[illegible] —
S. Paolo 4%	447 —	Schiappar.	8 075
Id. 3½%	[illegible]	Mira Lanza	180 50
Ferrov. 3%	[illegible] —	Montepuni	[illegible] —
I.R.I. 4½%	481 —	M. Amiata	95 —
Rifor. 4½%	470 —	Montecatini	216 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	443 —
Stat 4%	[illegible] 50	Florio	59 —
Lloyd Sab.	4 —	V.-Unica	85 —
Mediterr.	556 —	Lago Borg.	[illegible] —
Meridion.	[illegible] —	Valli Lanzo	71 75
Torino Nord	[illegible] —	Col. Merid.	284 50
Navig. A. L.	[illegible] —	Viscosa	[illegible] —
Italgas	16 125	Beni Stabili	[illegible] —
Sip	70 50	Cartiera It.	[illegible] 25
Terni	[illegible] 50	Borzo	[illegible] —
Valdarno	[illegible] —	Ferr. Riun.	[illegible] —
Tri-Mare	[illegible] —	Silos	[illegible] —
Stipel	308 —	R. Zuccheri	[illegible] —
Telve Graf.	[illegible] —	Olivetti	[illegible] —
A.N.I.C.	101 125	Marelli	121 —
		S.T.E.T.	[illegible] —

CAMBI: Parigi 71,10; Londra 94,65; Turchia 1510,20; Svizzera 436,50; Svezia 486; Polonia 369,35; New York 19; Belgio 320; Norvegia 475,80; Cecoslovacchia 66,25; Germania 763,35; Olanda 1049,25; Danimarca 423,55; Canadà 19.

MILANO, 28. — Centrale 937; Assic. Gen. 4500; Ferr. Medit. 560; Merid. 904; Costruzioni 315,50; Rubattino 79,50; Cot. Cantoni 3360; Furter 227; Val d'Olona 185; Val Ticino 184; Olcese 487; De Angeli 1085; Cantoni 544; Linif. Canap. Naz. 691,50; Rossari e Varzi 780; Rotondi 560; Tosi 73; Cot. Merid. 284; Un. Manif. 370; Lanif. Gavardo 635; Borsi 4560; Targetti 144,50; Cascami 499; Bernasconi 114; Snia 490; Parchetti e C. 248; Ansaldo 55,75; Ilva 234,50; Metall. Ital. 247; M. Amiata 95,25; Montecatini 216; El. Dalmine 215,50; Breda 365; Acc. Bianchi 101,75; Isotta Fraschini 36; Fiat 474; Off. Bresciane 102; Adriat. Elettr. 215; El. Piacentina 340; Cieli 340,50; Dinamo 330; El. Bresciana 366,75; El. Valdarno 195; Emiliana El. 496,50; Trezzo d'Adda 445; Ticinese perrit. 136,50; Id. ordin. 117,35; Sveo 94,75; Edison 831,50; Id. Postergata 238; Sip 70,75; Tirso 176,50; El. Lombarda 550; Merid. El. 312,50; Terni 292; Un. Es. Elettr. 12,1750; Tecnomasio 113; Distillerie It. 207,25; Eridania 499; Raffineria L. L. 576; Ital. Gas 15,15; Mira Lanza 180,50; Perroti 14,30; Aedes 111,50; Fond. Reg. 75,45; Fondi Rustici 115,25; Beni Stabili 225; Saturnia 83; Pastif. Baroni 41,25; Gr. Alberghi 98,50; Italcementi 240; Pirelli Ital. 1410; Pirelli e C. 431; Chatillon 117,75; Siluritificio di Fiume 205; Franco Tosi 296; Sarda 66; Teli 130; A.N.I.C. 101,50; Cart. Burgo 326; Iniziative Edilizie 42; Stet 544,50; Marelli 123,50.

GENOVA, 28. — Cred. Ital. 4% 415; S. Paolo 4% 443; Ferr. Medit. 563; Mediterr. 556; Rubattino 79,50; Lloyd Sabaudo 4; Alta Italia 332; La Polare 4,75; Cot. Merid. 284; Snia 489; Montecatini 216; M. Amiata 94,50; Ilva 234; Ansaldo 56; Metall. Ital. 247; San Giorgio 387; Fiat 475; Un. Es. Elettr. 12,05; Sip 70,50; Terni 290; Zuccheri 1506; Raffineria L. L. 574; Distill. Ital. 205; Molini 297; Aedes 112; Beni Stabili 220.

TRIESTE, 28. — Premuda 650; Assicurazioni Generali 4520.

CONSOLIDATI, 28 Luglio 1937 - XV

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	72 90	72 40	72 50	72 45
Id. 5% c.	92 20	92 10	— —	— —
Id. f. m.	92 [illegible]	92 40	92 30	92 05
Red. 3,50%	70 35	70 15	70 10	70 15
B. N. 1940	101 90	101 875	101 90	101 75
» » 1941	101 75	101 80	101 80	101 —
» 4% lordo	99 35	99 35	99 30	99 40
» 5% 1944	99 05	99 05	99 05	97 75
Ven. 3,50%	80 [illegible]	81 —	82 05	81 05
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 65	94 65	94 65	94 65
Francia	71 10	71 10	71 10	71 10
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	66 25	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1049 25	1049 25	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Acqui, 24. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 39-42; vacche 23-38; manzi 40-42; sanati 59-60; maiali 40-46.

Pinerolo, 26. — Bestiame da macello: vitelli e manzi al Kg. L. 39-40; sanati 62-70; maiali allevam. 80-90; lattonzoli 180-200 per capo; vitelli da allevamento al Kg. 50-60.

Reggio Emilia, 28. — Buoi da macello di 1.a qualità al Kg. L. 3,37; vacche da macello comuni 3,10; vacche di scarto 2,23; manzette e giovenche 3,61; vitelli da latte di 50-70 Kg. 5,30-5,90; vitelli da latte di 70-100 Kg. 5,00-5,70; maiali grassi fino a 100 Kg. 5,20; id. da 101 a 150, 5,30; id. oltre 150 Kg. 5,70.

Stradella, 28. — Buoi da macello e peso vivo al Ql. L. 340-420; vacche 250-300; vitelli 440-460; vitelloni 370-420; buoi da lavoro 400-430; manzi e manzette d'allevamento 420-440.

Tortona, 28. — Bestiame da macello: buoi al Ql. 375-400; vacche 250-275; manzi 425-450; vitelli 500-525; vitellini da latte 124-150 per capo; giovenche e soriane 250-275 al Ql.; maiali 455-500.

Valenza, 28. — Bestiame da macello: vacche al Kg. L. 24-27; vitelloni 30-41; manzi 36-38; sanati 70-75; vitelli 67-70; maiali 62-65; vacche soriane 19-20.

FRUTTA

Alba, 28. — Pesche al Kg. L. 3-7.
Borgo d'Ale, 28. — Pesche al miriagramma L. 25-40.
Canale, 28. — Pesche al miriagramma L. 2,50-7.

LATTICINI

Reggio Emilia, 28. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1935 al Kg. L. 9,40; id. 1936, 7,40; burro 12.

VINI

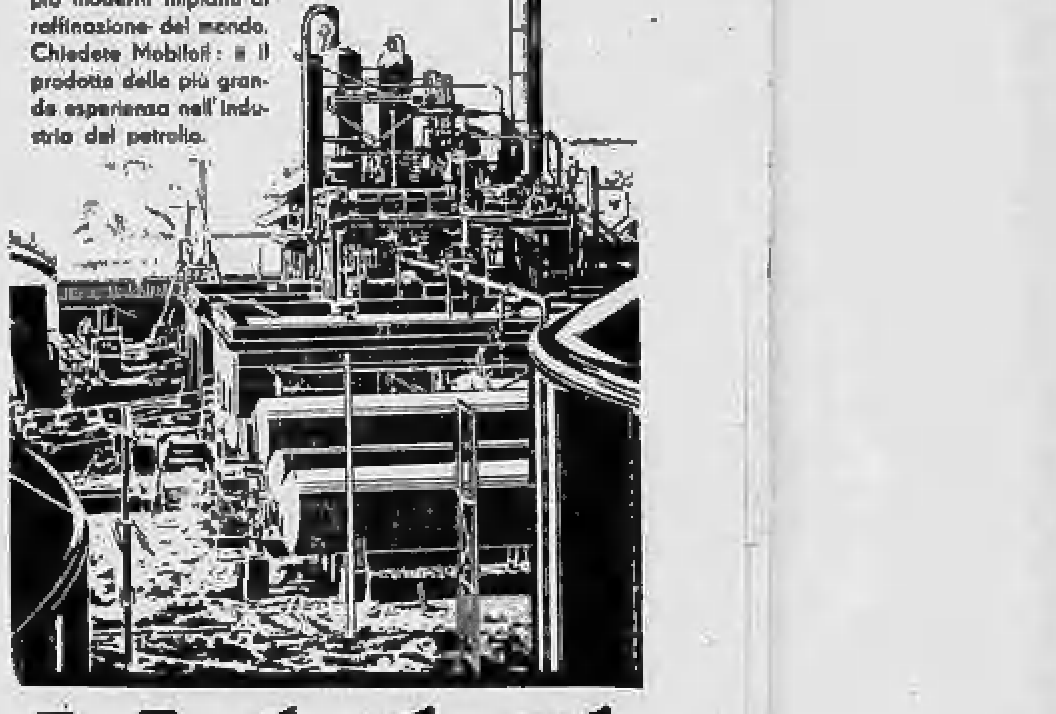
Acqui, 28. — Barbera l'Hl. L. 85-90; comune da pasto 60-70.
Stradella, 28. — Vino nostrano da pasto, gradi 10, l'Hl. L. 65-72; id., gradi 11, 76-85; scelto, gradi 12, 90-100.
Tortona, 28. — Comune da pasto l'Hl. L. 55-60; barberato 70-90; barbera 90-100.
Valenza, 28. — Vini da pasto ordinari l'Hl. L. [illegible]; id. selezionati 85-90; barberati comuni 100-105; id. variati 110-120; barbera usuali 125-130; id. superiori fini 135-140.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Stato cielo	Mare
Torino	28,0	19,0	dim.	misto	—
Genova	28,0	23,0	staz.	»	cal.
S. Remo	28,0	23,0	dim.	ser.	»
Milano	29,0	20,0	»	misto	—
Venezia	29,0	21,0	»	ser.	cal.
Trieste	29,0	21,0	»	»	»
Trento	27,0	17,0	»	misto	—
Bologna	30,0	21,0	»	ser.	—
Firenze	32,0	19,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	22,0	dim.	ser.	cal.
Rimini	27,0	18,0	staz.	»	moss.
Roma	32,0	21,0	»	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27,0	21,0	staz.	ser.	moss.
Taranto	31,0	23,0	aum.	»	»
Catania	34,0	21,0	var.	»	agit.
Messina	30,0	23,0	aum.	misto	cal.
Cagliari	34,0	21,0	dim.	ser.	»
Tripoli	—	—	aum.	»	»
Rodi	30,0	20,0	»	»	»
Bengasi	—	—	—	»	»

Profittate di un'esperienza di 71 anni



Dal 1866 la Vacuum produce i migliori oli per ogni ramo dell'industria e dei trasporti. L'esperienza acquisita in 71 anni di continuo contatto con macchine operanti sotto ogni latitudine, sotto ogni clima, sotto ogni condizione di lavoro, è applicata nella raffinazione di un sempre migliore Mobiloil per la vostra auto. La Raffineria di Napoli, che produrrà fra breve il Mobiloil, dispone dei più moderni impianti di raffinazione del mondo. Chiedete Mobiloil: è il prodotto della più grande esperienza nell'industria del petrolio.

Mobiloil
il migliore olio del mondo

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 29 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata molto propizia agli affari sentimentali, alle cose lussuose e ai divertimenti artistici o intellettuali. Si annunziano, tuttavia, imprudenze, disordini ed eccessi. Guardarsi, anche, da errori di giudizio, che potrebbero riuscire sfavorevoli alle faccende finanziarie e legali.

I bambini nati oggi avranno spiccate disposizioni artistiche, ma saranno alquanto orgogliosi e ragionatori, suscettibili di eccessi e di errori di giudizio.

LUMEN.

Il tempo che farà

L'anticiclone atlantico leggermente accentuato si incunea sul Mediterraneo occidentale e, attraverso l'Europa centrale, sui Balcani; sul rimanente il sistema depressionario, con minimi principali sul Baltico e secondari sulla Val Padana e sul Tirreno, va lentamente colmandosi. Ne consegue che, sulla Italia settentrionale, perdura l'afflusso di masse instabili d'aria temperata continentale in contrasto con le masse d'aria sub-tropicale esistenti sul rimanente.

Tendenza generale sull'Italia: instabile, ma in graduale miglioramento sulle regioni settentrionali; generalmente buono sul rimanente.

Sul Piemonte, Lombardia e Liguria: annuvolamenti sparsi, più estesi nelle ore pomeridiane con qualche manifestazione temporalesca sull'Appennino e sulle Alpi. Venti moderati [illegible] in Liguria; calmi in Val Padana. Temperatura in aumento. Mare Ligure poco mosso.

L'avanzata in Aragona

I nazionali entrano nella provincia di Cuenca

1800 miliziani si arrendono a Villanueva de la Cañada presso Madrid - Timido tentativo rosso di bombardare Salamanca - Tre aerei abbattuti

Salamanca, 28 notte.

I nazionali sul fronte di Aragona, nel settore di Albarracín, hanno continuato nella loro avanzata. Essi sono entrati nella provincia di Cuenca.

Il generale Franco, che nei giorni scorsi ha diretto personalmente la controffensiva nazionale a sud ovest di Madrid, ha fatto ritorno a Salamanca e si è dichiarato soddisfattissimo dei risultati finora conseguiti dalle forze nazionali. La situazione — si fa osservare — pone il Comando nazionale in condizioni di poter attaccare in qualsiasi settore con certezza di conseguire risultati strategicamente rilevanti.

Ieri nel pomeriggio 1800 miliziani si sono arresi ai nazionali nel settore di Villanueva de la Cañada. Secondo una statistica ufficiale del Gran Quartiere generale, le truppe di Franco hanno preso ai rossi, negli ultimi giorni, sul fronte di Madrid: tredici milioni di cartucce per fucile, 127 mitragliatrici, cinque cannoni russi, e cinquanta carri armati russi, utilizzabili.

Si annuncia la morte del generale russo Vladimiro Aragenko, che si sarebbe ucciso, dopo la sconfitta dei rossi sul fronte di Brunete. Il generale comandava la quarta Brigata internazionale e i suoi ufficiali di Stato Maggiore sarebbero stati fatti prigionieri dai nazionali.

Nel pomeriggio di ieri otto apparecchi rossi hanno tentato di compiere un'incursione su Salamanca. L'allarme è stato dato quando essi erano ancora distanti dalla città. Gli aerei rossi, però, giunti a dieci chilometri dall'obbiettivo, hanno lasciato cadere i loro carichi di bombe su aperta campagna ed hanno accennato a ritornare alle loro basi. La caccia legionaria però si era già levata e ha affrontato gli aerei nemici abbattendone tre.

Al largo di Gijon l'incrociatore nazionale Ciudad de Valencia ha fermato sabato, entro il limite delle acque territoriali, il vapore inglese Mitupann. Il bastimento non ha ottemperato all'intimazione di fermarsi da parte dell'incrociatore spagnolo; ma, raggiunto dalla nave nazionale, ha dovuto recarsi a Le Ferrol. E' il terzo vapore inglese fermato nel corso del mese di luglio dai nazionali.

Si apprende pure che l'incrociatore nazionalista Baleares ha catturato il vapore Paquita appartenente ai rossi spagnoli e lo ha [illegible] a San Sebastiano.

La vittoria di Brunete vittoria di un'Idea

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Navalcarnero, 28 notte.

Sosto in un villaggio e leggo il comunicato ufficiale del Quartier generale di Salamanca:

«Tutti gli obiettivi assegnati dal comando — dice — sono stati raggiunti». E continua: «Le perdite subite dal nemico nella battaglia di Brunete sono state superiori a ogni calcolo».

La straordinaria sobrietà del comunicato ufficiale è un indice del clima di serietà e di sicurezza che vige presso il Comando nazionale. La battaglia è stata vinta; la lotta continua e andrà fino in fondo, poichè mai come ora si è avuta la sensazione netta e precisa della superiorità materiale e morale delle truppe nazionali sulle masnade bolsceviche, cacciate al macello con le mitragliatrici alle spalle, che sono venute a farsi massacrare al fronte di ferreo schieramento delle brigate di Franco.

Campionario di armi

L'eloquenza del campo di battaglia, visto oggi dopo una calma notte durante la quale non un solo colpo di fucile è venuto a rompere il silenzio delle linee, è impressionante. Di là di Brunete, sin verso il piano di Madrid, che verso l'Escuriale, il nemico sconfitto tace. La sua baldanza è fiaccata, il suo impeto stroncato; lo dicono le migliaia di cadaveri — al seppellimento dei quali non bastano le squadre dei genieri affossatori — le cento e più mitragliatrici e i cinquanta carri armati sovietici catturati o distrutti; le varie migliaia di fucili che si vanno raccogliendo sul campo di battaglia, campionario eterogeneo di armi che portano le marche di provenienza le più diverse e che svelano l'ipocrisia del «non intervento» russo, francese, inglese, cecoslovacco, messicano, in questa guerra nella quale la più antica e nobile civiltà della terra lotta contro la barbarie asiatica.

Questo hanno compreso i soldati di Franco, ancora una volta in queste terribili giornate, gli spagnoli delle belle brigate di recente formazione, i vecchi legionari del Tercio adusati alla guerra, vissuti per la guerra e che nei primi tempi dell'insurrezione varcarono lo stretto di Gibilterra al comando del loro capo invitto, per dire al mondo che volevano morire piuttosto che vivere schiavi dei barbari.

Attorno a Brunete, le splendide fanterie spagnole hanno scritto un'altra pagina gloriosa, la cui eco si tramanderà nel tempo e sarà narrata di padre in figlio alle future generazioni. Chi, come me, ha visto le ondate d'assalto comuniste infrangersi contro la barriera formata dai petti dei soldati di Franco; chi come me ha visto questi fanti uscire dai ripari delle trincee con la bandiera in testa e marciare all'assalto nel tormento della fucileria e delle mitragliatrici, può serenamente affermare che attorno a Brunete la Spagna, la nobile Spagna ha affermato una volta di più, attraverso l'eroismo dei suoi figli migliori, il suo diritto intangibile di schiacciare fino all'ultimo i suoi nemici attaccati quali parassiti a questa ricca terra.

«Qui si muore!»

La battaglia di Brunete non segna una conquista di territorio eminente, ma segna la vittoria dello spirito sulla molta bestialità dei demagoghi rossi, che hanno avviato al macello migliaia di uomini al solo scopo di tenere a galla, per qualche mese ancora, la barca delle loro ambizioni e dei loro insaziabili appetiti.

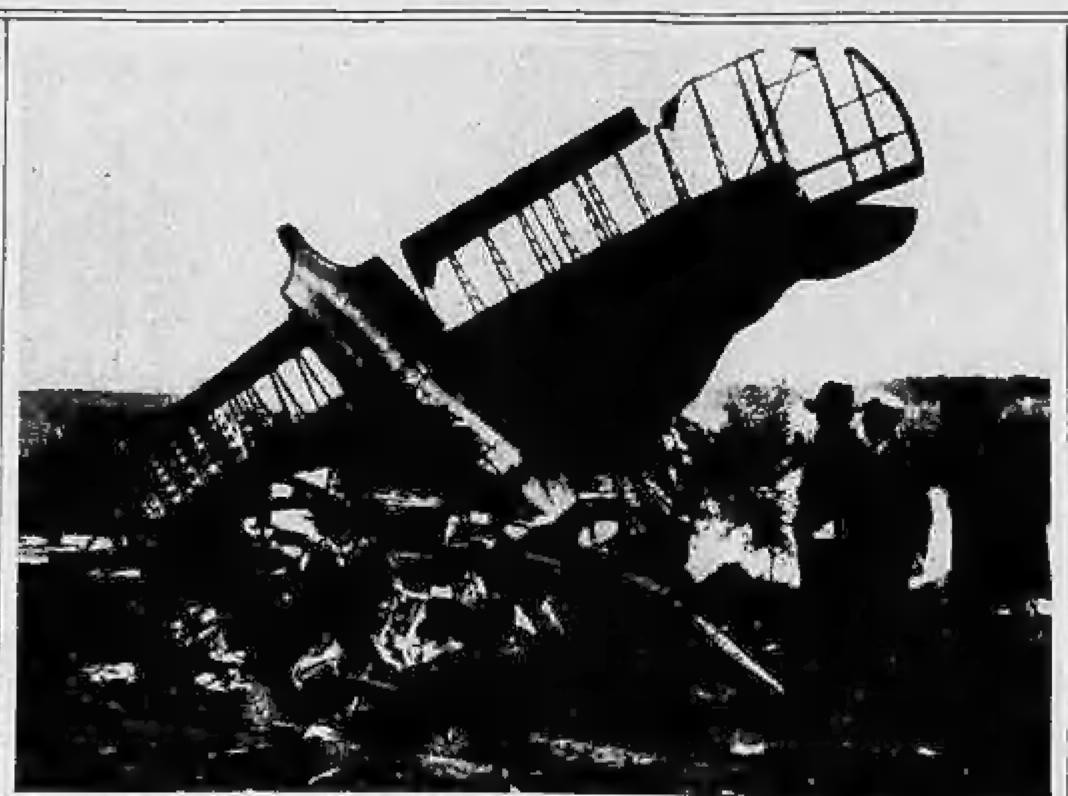
Le torme dei famosi «internazionali», composte dalla schiuma umana di tutto il mondo, cacciate a morire contro le mitragliatrici dei soldati di Franco, altro ideale non avevano che il ventre, altro desiderio che la preda, che è mancata. A Brunete gli spagnoli difendevano la Patria. Si sono visti gli ufficiali appartenenti alla aristocrazia spagnola marciare in piedi alla testa dei loro reparti al grido di «Arriba España!», trascinando i fanti in assalti epici. A Villanueva del Pardillo i selcento uomini del presidio nazionale rifiutarono di ritirarsi. «Qui si muore!» disse uno di loro. E attorno al piccolo villaggio intere cataste di cadaveri comunisti segnano quanto è costata al nemico quella effimera conquista di poche case.

Ogni fante un eroe

Cinquantamila rossi sono stati impiegati nella battaglia, e a trentamila almeno assommano le perdite subite da costoro. Tutti i più moderni mezzi bellici furono sperimentati per rompere il cerchio della difesa nazionale, fra cui oltre centocinquanta carri armati sovietici, la cui potenza offensiva venne stroncata dalle fanterie in una lotta che ha avuto momenti terribili e che fu caratterizzata da atti di eroismo di sapore leggendario. L'uomo, il fante, armato del solo fucile e della bomba a mano, ha marciato contro il mostro d'acciaio, freddamente, giuocando d'astuzia con la bestia vomitante fuoco, che ha distrutto. Animati da uno spirito che non si può descrivere, questi fanti hanno operato sul campo di battaglia con una coesione tattica istintiva, dominati da un solo imperativo: vincere per salvare la Spagna. Ogni fante di Franco è stato un eroe in questa lotta, nel corso della quale si preparavano nelle città della Spagna rossa le luminarie per i vincitori, dimenticando di apprestare gli ospedali per le migliaia di feriti affluiti nelle retrovie e di organizzare i militi della polizia per fermare i fuggiaschi e gli abbandati, folli di terrore, che la battaglia ha ributtato alle porte della capitale.

Oggi regna la calma sulle linee. Speriamo ancora per poco.

Sandro Sandri



IL ROVENTE SCHELETRO DELL'AEREO OLANDESE precipitato ieri in Belgio custodisce ancora i resti calcinati delle quindici persone che aveva a bordo. Le fiamme sviluppatesi durante il volo hanno provocata la morte del pilota e l'apparecchio senza guida si è capovolto e contorto rendendo impossibile la fuga ai viaggiatori. (Telefoto a «La Stampa»).

Cannoni, esplosivi maschere antigas in viaggio per la Spagna

Parigi, 28 notte.

Gli approvvigionamenti di ogni genere per la Spagna rossa continuano senza alcuna interruzione attraverso la frontiera francese. Il 15 luglio tre vagoni contenenti sei autocarri Ford hanno lasciato Anversa per Cerbera. Il 17 e 19 luglio 240 mila litri di benzina sono entrati in Spagna attraverso il Perthus nonchè due omnibus automobili Ford 8 cilindri e 64 chassis Ford, 87 piccoli autocarri, 56 chassis Ford 6 cilindri, una ambulanza, tre autocarri con apparecchi radio e alto parlanti, 16 chassis per rimorchi e 4 autocarri con carrozzeria corazzata per riparazioni in campagna. Dal 17 al 19 sono entrati 157 tonnellate di prodotti alimentari. Il 18 luglio 30 vagoni contenenti materiale esplosivo e materiale di guerra sono entrati da Cerbera approfittando dell'assenza degli osservatori stranieri. Il venti 60 mila uniformi per l'esercito rosso confezionate in Francia sono state spedite da Parigi: alla stessa data più di 20 mila maschere contro i gas sono entrate sia dal Perthus che da Cerbera, ciò che fa temere che l'esercito rosso abbia l'intenzione di servirsi di gas per tentare di evitare la rotta finale.

Non sono poi da trascurare gli approvvigionamenti fatti per mare. La nave lituana *Marjudapole* è salpata da Le Havre con 14 mila cartucce per obici da 75 di carica normale provenienti dalla riserva generale delle munizioni di Leyment nell'Ain, 45 casse di materiale 605 S. R. C., 578 casse di [illegible] per mortai, 278 casse di cariche per cannoni.

In generale questo materiale proviene dalle fabbriche Schneider nazionalizzate per decisione del governo di fronte popolare. La nave *Jurron* ha caricato in questi ultimi giorni a Marsiglia sbarre d'acciaio cromato e sbarre d'acciaio giunte a bordo della nave belga *Garonne*. La nave *Nephegelitis* ha caricato casse contenenti granate da dieci centimetri di diametro e 50 di altezza. Il 19 luglio 14 vagoni contenenti proiettili d'artiglieria sono giunti a Marsiglia per essere caricati su questa nave; il 20 la nave spagnuola *Bela* ha lasciato Marsiglia per Barcellona e Valenza con un carico di materiale da guerra e viveri. La nave francese *Franc* ha lasciato alla stessa data lo stesso porto per la zona rossa con un carico identico.

A Marsiglia sono poi attesi 150 allievi aviatori che erano stati inviati in Russia dal governo di Valenza per completare il loro allenamento.

In fine oggi è cominciato in un porto del nord lo scarico della nave *Saloca* proveniente da Riga, con un carico di munizioni di origine sovietica, a destinazione... di Atene, via Marsiglia. Questa nave trasporta [illegible] cannoni, 45 mortai, un migliaio di lanciamine, delle cartucce, nonchè della polvere. Il trasbordo si è effettuato con la massima precauzione in attesa della partenza di tutto questo importante materiale bellico per Marsiglia in vagoni corazzati.

Francisco Ferrer fucilato a Barcellona

Roma, 28 notte.

E' stato fucilato in Spagna Francisco Ferrer. Si tratta del nipote di quel Francisco Ferrer, fondatore della libertaria «Scuola moderna», che fu fucilato ventisette anni fa, sotto la monarchia.

Da chi sia stato fucilato ce lo fa sapere un giornale anarchico di Barcellona, la *Guerra di classe*, che riferisce l'uccisione di questo discendente del Ferrer in termini tali che non ammettono dubbi sulla verità delle circostanze che l'accompagnarono. Ecco il racconto di un anarchico che fu presente al supplizio:

«L'8 aprile aveva partecipato all'azione dell'Ermita di Santa Quiteria. Fu ricoverato a Barcellona. Verso la fine di aprile il suo fisico era migliorato, ma doveva recarsi ogni giorno all'ospedale per proseguire la cura. Il giorno 5 maggio uscimmo insieme.

«Nella Calle Paris ci imbattemmo in un gruppo di armati, che suppongo comunisti. Francisco indossava la sua uniforme di miliziano e portava la rivoltella alla cintola.

«Gli sconosciuti, puntando i loro moschetti, gli intimarono di consegnare la rivoltella. Egli rifiutò energicamente e protestò che non si sarebbe lasciato disarmare.

«Quando Francisco consegnò loro la tessera del C.N.T. una voce urlò: «Uccidetelo!». Non gli fu dato tempo di difendersi: fu buttato contro un muro e i masnadieri, a distanza di pochi passi, fecero fuoco simultaneamente su di lui. La sua agonia durò 24 ore. Fu atroce. Io fui leggermente ferito a un braccio.

Chi è il «generale» cecoslovacco che comanda i rossi di Madrid

Praga, 28 notte.

Il giornale «Narodi Listi» polemizza con i comunisti per la partecipazione di tre scrittori comunisti al Congresso «Culturale» di Valenza e citando la dichiarazione di un frate pubblicata dai giornali francesi, dimostra di quale «cultura» si tratta in realtà.

«La vera cultura e la vera civiltà della Spagna, prosegue il giornale, devono essere difese dalle armi del generale Franco contro la «cultura» sanguinosa e barbarica dei bolscevichi».

In seguito l'articolo valuta il numero dei volontari cecoslovacchi al fronte di Madrid a 1500 uomini, comandati da un certo Dunajovsky. Questo individuo prima di diventare generale dei rossi fu impiegato nell'amministrazione del giornale comunista cecoslovacco «Rude Pravo» in modesti servizi ausiliari, perchè inetto ad espletare altre funzioni. Oggi, conclude il giornale, dalla «saggezza» di costui dipende la vita di 1500 cecoslovacchi.

Un aereo olandese precipita a poca distanza da Brusselle

L'apparecchio incendiato da un fulmine — 11 passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio periti

Brusselle, 28 notte.

Una spaventosa sciagura aviatoria è avvenuta intorno alle dieci di stamane a poco più di venti chilometri dalla capitale.

L'apparecchio commerciale Douglas della Compagnia «K. L. M.» immatricolato H.A.L.F., della linea Amsterdam Brusselle, fatto normalmente scalo all'aerodromo di Evère, ove era giunto con a bordo 15 persone, fra cui l'equipaggio composto del pilota, del radiotelegrafista, del meccanico e della cameriera, qui caricava altri nove passeggeri, due dei quali giunti poco prima da Colonia; e spiccato il volo in direzione della Francia, si trovava alla quota di 600 metri sulla stazione di Braine, fra Lembec e Hal, quando improvvisamente precipitava.

Sembra che un uragano abbia sorpreso in volo l'apparecchio e che un fulmine lo abbia colpito, provocandone l'incendio. L'apparecchio in fiamme è precipitato in un campo di patate, affondando profondamente. I primi accorsi sul luogo non hanno potuto estrarre dai rottami calcinati che sette cadaveri. Altri otto corpi carbonizzati rimangono tuttora nella carlinga fumante. Le autorità sollecitamente giunte da Brusselle, hanno aperto le indagini. Tutto l'equipaggio era di nazionalità olandese. Gli undici passeggeri erano tedeschi, belgi, olandesi, americani e un messicano.

I rilievi ufficiali avrebbero portato ad assodare i seguenti particolari.

Il pilota colto dall'uragano cercava di atterrare al più presto dopo avere spento i motori, e ciò appunto per evitare una catastrofe. Ma le fiamme a bordo si sono sviluppate così rapidamente, dati il vento e la velocità, che si crede il pilota sia rimasto carbonizzato quando ancora l'aeroplano era in volo. Si spiegherebbe quindi come l'apparecchio atterrando su un terreno piano, si sia capovolto dopo esser sbattuto violentemente al suolo: ciò che ha provocato lo scoppio dei serbatoi di benzina ed un secondo incendio che deve aver provocato la morte di tutti i passeggeri che si trovavano a bordo. Ecco i nomi delle vittime: il pilota Sesuma, il radiotelegrafista Ludekouise, il meccanico Geerink, la cameriera signorina Van De Lee, olandesi; il messicano Trillo, l'olandese Nathan che si era imbarcato ad Amsterdam. Ad Evere s'erano imbarcati i tedeschi Wetzelaar e Mun, che provenivano da Colonia, e i belgi coniugi Toudreau, ed i signori Bloem, Kultus, Goldbloen e Witshouse, e infine il meccanico Wakkeron della stessa Compagnia olandese che era incaricato di andare a Parigi a riparare un aeroplano.

L'identificazione e la ricomposizione delle salme delle vittime è risultata oltremodo difficile.

Si riparla del sig. Cals

Marsiglia, 28 notte.

Torna in luce il nome non illustre del commissario Cals, capo della pubblica sicurezza di Marsiglia al tempo dell'attentato contro il Re di Jugoslavia. Trasferito in seguito al tragico episodio, egli ha potuto riottenere il suo posto con la protezione del Fronte Popolare che ha fatto annullare la punizione. Si comprende bene come il commissario Cals senta la necessità di sdebitarsi. Così è avvenuto che l'altro giorno un gruppo di aderenti al partito di Doriot veniva aggredito da una banda di comunisti che ferivano alcune persone. La polizia, per ordine del sig. Cals, interveniva operando parecchi arresti: gli stessi aggrediti, mentre tutti i comunisti si allontanavano cantando. I protettori del sig. Cals apprezzeranno assai questo fatto. Lo apprezzeranno molto meno tutti quei francesi che credono ancora alla giustizia e tutti gli jugoslavi che avranno modo di constatare come in Francia si perdoni a un funzionario la responsabilità dell'assassinio di Re Alessandro mentre non gli si perdonerebbe, certo, l'arresto di un malfattore.

L'oro della Banca di Romania ritirato dalla Banca di Francia

Bucarest, 28 notte.

Enorme impressione ha destato in tutti gli ambienti la notizia comunicata ufficialmente che la Banca Nazionale Romena ha disposto il ritiro dalla Banca di Francia di un proprio deposito di oro di kg. 14.774, deposito che verrà fra giorni riportato in Romania.

Per quanto l'operazione venga presentata come un normale ritiro di cauzione di credito, è opinione generale che essa sia stata fatta per la scarsa fiducia che, ormai, regna anche in questi ambienti finanziari circa la situazione francese.

LE ARTIGLIERIE NAZIONALISTE HANNO MARTELLATO I COVI ROSSI DI BRUNETE. Ecco gli obici dell'artiglieria di Franco cogliere in pieno la linea bolscevica prima dell'impeto decisivo, vittorioso, degli assaltatori.

Le agitazioni in Francia

Ammassi di grano bruciati dagli scioperanti

Parigi, 28 notte.

Gli scioperi vanno sempre più dilagando ed investendo le più svariate branche dell'industria e del lavoro.

Particolarmente danneggiata è oggi la navigazione fluviale per lo sciopero totalitario dei battellieri. Questi ultimi, pur avendo aderito a togliere gli sbarramenti sui vari canali si astengono sempre dal lavoro e dichiarano che se non otterranno soddisfazione alle loro richieste e specialmente a quella sul mantenimento dell'antico orario di lavoro, ristabiliranno nuovamente gli sbarramenti sui canali e sulla Senna.

Gli addetti ai macelli pubblici ed alle macellerie private di Parigi, sono in sciopero da vari giorni. Al movimento hanno aderito anche i macellai della Senna e della Senna e Oise. I padroni sono stati costretti ad assumere personale avventizio per assicurare lo approvvigionamento di carni della capitale e del dipartimento.

Nel dipartimento dell'Aisne, agitatori estranei all'agricoltura, hanno costretto gli operai agricoli ad abbandonare il lavoro. Montagne di grano sono state bruciate dagli scioperanti.

Blucher scomparso dall'Estremo Oriente

Monaco di Baviera, 28 notte.

Il «Volkischer Beobachter» ha da Mukden che l'improvvisa scomparsa del maresciallo Blucher, comandante dell'armata russa in Estremo Oriente, viene ora messa in rapporto col vivo malcontento e con lo spirito di rivolta che si diffondono tra le truppe sovietiche in quel settore. Blucher, negli ultimi tempi, era molto mal visto dai soldati che lo consideravano il carnefice di numerosi loro camerati.

S. E. Alfieri visita al Lido il nuovo Palazzo del Cinema

Venezia, 28 notte.

Oggi alle 16,20 S. E. l'on. Alfieri, Ministro della cultura popolare, giunto nella mattinata a Venezia accompagnato dal comm. Stoppani e dal marchese Sarfelice, ha visitato il nuovo palazzo della Mostra del cinema al Lido. Il Ministro, accompagnato da Sua Ecc. il conte Volpi e dall'on. Maraini, è stato ossequiato all'ingresso del palazzo dal dott. Croce, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica. Nella superba sala delle proiezioni è stata mostrata a S. E. Alfieri la splendida ed originale illuminazione giallo-dorata, che conferisce all'ambiente una suggestione incantevole. Il Ministro

In una delle due salette di prova, sistemate nel sottosuolo del palazzo, sono stati presentati al Ministro i componenti la commissione di accettazione dei film; poichè si stava visionando un film francese, «La grande illusion», S. E. Alfieri ha voluto assistere a gran parte della proiezione.

Il maltempo

Frane sulla strada del Brennero

Bolzano, 28 notte.

Un altro nubifragio si è scatenato sulla provincia. Tre frane sono cadute sulla strada nazionale del Brennero, una in prossimità dell'abitato di Chiusa, la seconda in località Mara di Bressanone e la terza tra Fra di Sopra e Fortezza. Due motociclisti, certi Leo Vinaser, di 32 anni, e Michele Dom Pero, di 24 anni, da Funes, non avendo scorta in tempo la massa di materiale che ostruiva la strada, andavano a sbattere a grande velocità contro una frana, rimanendo gravemente feriti.

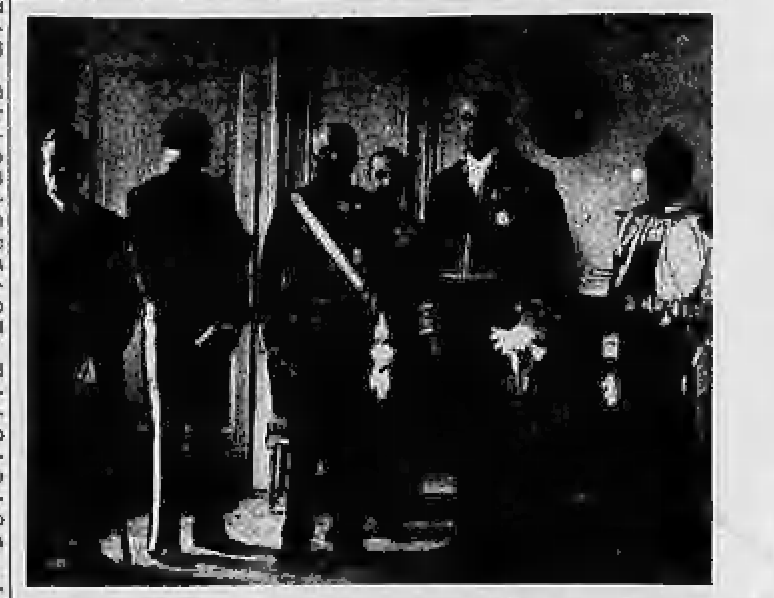
Le acque del torrente Rienza, paurosamente ingrossate, hanno sradicato le fondamenta di una casa, la quale è sparita nella furia delle acque. Il caseggiato era abitato da una famiglia con due bambini, che, per il pronto intervento di squadre di soccorso, vennero portati in salvo.

Ferroviere jugoslavo fulminato alla stazione di Fiume

Fiume, 28 notte.

Nella nostra stazione, un ferroviere jugoslavo che prestava servizio su di un convoglio giunto da Belgrado, tale Vlado Gastievic, mentre eseguiva riparazioni sulla locomotiva, toccava inavvertitamente il filo della trazione elettrica e cadeva fulminato. Il poveretto aveva 32 anni ed era padre di tre figli.

Gli Ambasciatori di Spagna e del Giappone presentano le credenziali al Re Imperatore



STAMANE, A ROMA, alle 11, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore di Spagna S. E. Garcia Condé, che gli ha presentato le Lettere Credenziali. Alle 11,30 il Sovrano ha pure ricevuto, per la presentazione delle Credenziali, l'Ambasciatore del Giappone S. E. Hotta.

I Duchi di Windsor a Venezia per un soggiorno di una settimana

Venezia, 28 notte.

Nella sosta fatta a Venezia il 4 giugno scorso, durante il suo viaggio di nozze, il Duca di Windsor, mentre con la consorte percorreva in motoscafo il Canal Grande diretto all'albergo, promise di ritornare nella nostra città per un soggiorno molto più lungo.

— Ci fermeremo almeno una settimana — aveva detto Wallis.

— Sì, certamente — aveva risposto l'ex-Sovrano. — Così avremo occasione di visitare meglio questa meravigliosa città.

La promessa è stata ora mantenuta ed i Duchi di Windsor sono giunti ieri sera alle 22,30 con il direttissimo di Tarvisio. Pochissimi sapevano dell'arrivo degli eccezionali ospiti; ciononostante per il loro arrivo una folla di gente si era dato convegno nei pressi della stazione per poterli rivedere.

I Duchi di Windsor, che occupavano due scompartimenti di prima classe riservati, e che durante tutto il tragitto da Tarvisio a Venezia avevano viaggiato tenendo le tendine abbassate, hanno atteso in stazione che il treno, sul quale erano molti viaggiatori inglesi, sfollasse; poi sono scesi dagli scompartimenti, lei per prima, tutta gaia e sorridente. La Duchessa indossava un abito leggero, color bleu scuro, a riquadri bianchi e bleu più chiari. Aveva delle scarpette di cuoio azzurro e portava in capo un leggero cappellino di paglia azzurra. Nel braccio sinistro, inguantato fino al gomito, teneva un elegante mantello. Il Duca vestiva uno dei suoi immancabili abiti grigi. Nella destra teneva l'inseparabile paglietta e con la sinistra reggeva una grossa borsa di cuoio giallo. Al seguito dei Duchi erano il gentiluomo d'onore Fornwood, il fedele poliziotto Atfild e quattro persone.

Gli ospiti sono stati ricevuti ed ossequiati dal vice-console inglese, dal conte De Bellegarde, che rappresentava il podestà, mentre un gruppo di giornalisti li circondava ed alcuni fotografi facevano scattare gli obbiettivi al lampo di magnesio.

Gli ospiti alla stazione sono stati salutati da una vivissima quanto spontanea dimostrazione di simpatia, mentre alcuni connazionali, al loro passaggio, agitavano bandierine inglesi. Essi hanno ringraziato di questi affettuosi saluti con ripetuti cenni del capo, sorridendo. Quindi si sono imbarcati in una lancia dell'«Excelsior» che li ha trasportati direttamente all'albergo dove è stato fissato per loro l'appartamento reale.

I Duchi di Windsor si fermeranno a Venezia esattamente una settimana. Poi intraprenderanno una crociera nell'Adriatico.

Durante la breve sosta in stazione il Duca di Windsor è stato informato che l'attentato al Re inglese era smentito.

La storia a lieta fine dell'uomo che si offese perchè gli era nata una bimba...

Firenze, 28 notte.

Certo Francesco Castellani desiderava ardentemente un figlio maschio e il desiderio era talmente forte, che, avendogli nel 1920 la moglie Antonia Bardi regalato una bella bambina, egli se la prese come un affronto personale e abbandonò il tetto coniugale, ritirandosi a vivere solo, deluso e sconfortato.

Dal 1920 ad oggi il Castellani non mancò di provvedere, mediante l'invio di una somma mensile, al sostentamento della moglie e della figlia, che si rifiutò sempre recisamente di incontrare, sia pure di sfuggita. Due mesi fa, però, l'Antonia Bardi attese invano l'arrivo della consueta somma di fine mese: fece delle indagini e apprese che il consorte aveva stretto relazione con un'altra donna.

La Bardi, dopo inutili tentativi presso il marito, si rivolse al commissariato del proprio quartiere, che mandò a chiamare il Castellani, ma non fu lui a fargli la ramanzina d'uso, bensì la diciassettenne figlia dell'uomo che aveva abbandonato il tetto coniugale per non aver avuto un maschio. Risultato: il Castellani ha abbracciato la figliola, si è pentito di quanto aveva fatto ed è ritornato in seno alla famiglia.

S. E. Tassinari a Pordenone

Pordenone, 28 notte.

Stamane, proveniente da Santa Lucia di Piave, è giunto a Pordenone S. E. Tassinari, Sottosegretario alla bonifica integrale, che ha visitato le zone irrigue del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

Nel togliersi peli dal viso una donna si uccide col rasoio

Como, 28 notte.

Di una singolare disgrazia è rimasta vittima la trentenne Maria Ciapessoni, da Lenno. Mentre stava radendosi alcuni peli superflui sul viso, la donna si lasciava sfuggire il rasoio, colpendosi alla gola. Subito soccorsa, veniva trasportata all'ospedale, dove però moriva malgrado le pronte cure.

Un fulmine uccide una donna e ne rende balbuziente un'altra

Como, 28 notte.

Durante un violentissimo temporale, un fulmine è caduto in località Dosso (Triangia) colpendo la trentottenne Margherita Moroni che rimaneva uccisa sul colpo, mentre il figlio Dino, di 8 anni, riportava ferite non gravi. La stessa scarica colpiva anche la contadina Alma Orsatti, che riportava lievi ferite, ma rimaneva balbuziente.

CRONACA

Grosso incendio a Coazze nella Cartiera Sartorio

Mentre andiamo in macchina ci viene segnalato che un incendio, che pare di vaste proporzioni, si è sviluppato dopo mezzanotte, nella Cartiera Sartorio a Coazze. Non si hanno pel momento particolari dettagliati. I pompieri della città, chiamati d'urgenza, sono partiti con le autopompe per raggiungere il luogo dell'incendio.

Mercato dei cotoni

New York, 28 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 11,44. Futuri: tend. aperi. poco stabile, tend. chius. poco stabile. 1937: agosto 10,94, settembre 10,99, ottobre 11,01, novembre 11,03, dicembre 11,02; 1938: gennaio 11,08, febbraio 11,09, marzo 11,13, aprile 11,15, maggio 11,20, giugno 11,20, luglio 11,21.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA